Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 25 settembre** — **Numero 223**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni veggansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 915 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad acquistare e a sistemare a « Museo Vasariano » la casa che fu di Giorgio Vasari in Arezzo, insigne per le pitture del grande Maestro, come contributo alle sue onoranze centenarie.

A tale acquisto si addiverrà alla condizione che la Fraternita dei Laici rinunzi senza compenso, a vantaggio dello Stato, ad ogni diritto e facoltà che le spetti sulle pitture che adornano la detta casa.

Art. 2.

Se il prezzo di acquisto della casa non potesse essere convenuto per diretta trattativa privata, lo stabilirà una commissione peritale, eletta con le norme stabilite dall'art. 9 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Art. 3.

È autorizzata una maggiore assegnazione di L. 60,000 da inscriversi, mediante decreto del Ministero del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912, per provvedere al-

l'acquisto e alla sistemazione a museo della casa, di cui agli articoli precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 30 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° settembre 1911, sul decreto che autorizza un aumento di L. 1,500,000 al fondo di riserva per le spese impreviste pel 1911-912 del Ministero del tesoro.*

SIRE!

Nel sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà l'odierno decreto che autorizza dal fondo di riserva per le spese impreviste, una prelevazione di L. 250,000 a favore del capitolo di bilancio cui vengono imputate le spese per l'azione profilattica a difesa della pubblica salute, il riferente ebbe a rilevare come all'accennata somma dovesse limitarsi il prelevamento, avuto riguardo al residuo disponibile sul predetto fondo di riserva, malgrado che la necessità di intensificare e di estendere l'azione profilattica imponesse, come im pone, di mettere senza indugio a disposizione dell'Amministrazione mezzi più adeguati.

Il Governo di Vostra Maestà, conscio però del proprio dovere, in relazione non solo a tale necessità, ma anche a quella non meno imperiosa di apprestare urgenti soccorsi nelle città dove più vivo si manifesta nell'interesse dell'igiene il bisogno della pubblica beneficenza, e nelle regioni testè colpite da infortuni meteorici; considerata, d'altra parte, l'impossibilità di ottenere subito la preventiva autorizzazione dei fondi dal Parlamento; ha riconosciuto indispensabile sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà un provvedimento simile a quello più volte adottato in circostanze analoghe, e inteso ad aumentare di L. 1,500,000 il fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente disegno di decreto che il riferente si onora rassegnare alla sanzione di Vostra Maestà, con riserva di presentarlo al Parlamento per la conversione in legge.

Il numero **990** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 600, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 132 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 è aumentato in lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

V.s'o, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1010** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 670, portante provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto l'art. 5 di detta legge che autorizza il Governo del Re ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno le variazioni necessario per l'attuazione di essa;

Considerato che, le maggiori spese annuali derivanti dall'applicazione delle tabelle organiche approvate con la legge suddetta in L. 666,000 per la carriera di concetto e d'ordine e L. 1,961,100 pel corpo delle guardie di città, ivi compreso l'aumento di paga all'atto di ogni rafferma stabilito dall'art. 4 della legge stessa; si ripercuotono sul bilancio dell'esercizio in corso, solo per gli undici dodicesimi del loro importo, epperò rispettivamente per L. 610,500 e L. 1,797,675;

Ritenuto che in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni portate dalla legge in oggetto restano assorbiti aumenti sessennali corrisposti a funzionari della sicurezza pubblica e già inscritti nel bilancio del corrente esercizio 1911-912 per l'importo di L. 5196, per cui la mentovata somma di L. 610,500 viene a ridursi a L. 605,304;

Visto l'art. 6 della ripetuta legge che dà facoltà al Governo di disporre d'ufficio il collocamento a riposo di funzionari di pubblica sicurezza aventi non meno di trent'anni di servizio, autorizzando, per lo scopo, una maggiore spesa per pensioni non superiore a L. 100,000;

Visto l'art. 12 della legge 2 luglio 1908, n. 326, il quale prescrive, a datare dal 1° luglio 1908, un nuovo assetto degli stanziamenti relativi alle spese del debito vitalizio;

Visto l'art. 13 della legge 17 luglio 1910, n. 474, che autorizza il ministro del tesoro a introdurre in bilancio le modificazioni necessarie a stabilire la corrispondenza prescritta dall'art. 12 della citata legge 2 luglio 1908, n. 326;

Viste le leggi 30 giugno 1911, n. 606, 15 giugno 1911, n. 536 e 30 giugno 1911, n. 600, che approvano, rispettivamente, lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa dei Ministeri dell'interno e del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pel tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni a favore dei seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa dei Ministeri del tesoro e dell'interno per l'esercizio 1911-912 nella misura per ciascuno di essi indicata:

ENTRATA.

Cap. n. 72. « Rimborso dai vari Ministeri, della spesa per pensioni ordinarie inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro »	+	100,000 —

SPESA.

Ministero del tesoro:		
Cap. n. 44. « Pensioni ordinarie (Spese fisse) »	+	100,000 —
Ministero dell'interno:		
Cap. n. 33. « Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie »	+	100,000 —
» 88. « Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - (Spese fisse) »	+	605,301 —
» 96. « Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica - Spese per le medaglie al merito di servizio e relativi soprassoldi »	+	1,797,675 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1011 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati alle armi i militari di 1ª categoria della classe 1888, attualmente in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, ascritti a tutte le armi, corpi e specialità.

Art. 2.

La chiamata dei prodetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1007

Regio Decreto 8 giugno 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Salerno.

N. 1008

Regio Decreto 24 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio legato « Barone Gazzone », di Rosignano, viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Rosignano (Alessandria).

N. 1009

Regio Decreto 22 agosto 1911, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, i fini inerenti ai patrimoni delle confraternite del Sacramento e Salvatore, di Santa Maria del Ponte, della Carità, Orazione e Morte e del Terzo ordine di San Francesco, esistenti in Tivoli, sono trasformati a favore della infanzia moralmente e materialmente abbandonata, ed i patrimoni stessi sono concentrati nella locale Congregazione di carità.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto del 20 luglio 1910, relativo alla importazione nel Regno di bovini dalla Tunisia, dall'Algeria, dal Marocco, dalla Tripolitania, dalla Colonia Eritrea e dall'isola di Malta:

Riconosciuta l'opportunità di favorire gli scambi commerciali fra la Colonia eritrea e la madre patria;

Considerato che l'importazione del bestiame bovino dalla detta Colonia deve effettuarsi compatibilmente con la tutela sanitaria del patrimonio zootecnico nazionale;

Decreta:

Art. 1.

L'importazione nel Regno di animali bovini provenienti dalla Colonia eritrea è permessa soltanto a traverso i porti di Palermo, Catania, Messina, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova, sotto l'osservanza delle condizioni e cautele di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Tutti gli animali da importare devono avere subito, prima dello imbarco, ed in condizioni da essere salvaguardati da ogni possibile eventualità di contagio, un periodo di osservazione di giorni 25 nel Parco quarantenario, situato nella penisola di Ab-el-Kader, nel territorio del Commissariato di Massaua, sotto la sorveglianza di un veterinario appositamente incaricato.

Art. 3.

L'imbarco degli animali deve effettuarsi dal pontile esistente nel recinto della penisola di Abd-el-Kader, situato presso la vecchia stazione.

Art. 4.

Durante la permanenza nel Parco quarantenario, e per tutto il viaggio, i detti animali devono essere alimentati con foraggio stagionato, fornito dalla autorità coloniale e da essa garantito immune dal contagio della peste bovina.

Art. 5.

L'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 4 deve risultare da apposito certificato rilasciato dall'autorità coloniale. Tale certificato deve attestare, inoltre, che gli animali sono stati riconosciuti sani al momento dell'imbarco.

Con apposita domanda gli interessati devono notificare al detto Ministero, almeno un mese prima, la data in cui deve effettuarsi l'imbarco degli animali a Massaua.

Lungo la traversata è vietato l'imbarco di animali di qualunque specie, di foraggio, e di qualsiasi altro materiale, che possa essere veicolo di contagio della peste bovina.

Art. 7.

Lo sbarco degli animali è subordinato al rilascio, da parte del veterinario che li ha scortati, di una dichiarazione scritta, attestante che lungo il viaggio non si è verificato alcun caso accertato o sospetto di peste bovina.

Il controllo dello stato sanitario del bestiame, conformemente alle vigenti disposizioni in materia, deve essere esercitato dal veterinario di porto.

Art. 8.

Avvenuto lo sbarco, gli animali devono essere inoltrati a mezzo di ferrovia ai macelli di destinazione, sotto l'osservanza di speciali cautele che saranno determinate dall'autorità sanitaria.

Art. 9.

Compiuto lo sbarco, i locali occupati dagli animali lungo la traversata, come pure le altre parti del piroscafo che ebbero contatto diretto ed indiretto con essi, devono essere sottoposti ad accurata disinfezione.

Art. 10.

Se lungo il viaggio siansi verificati casi di morte riferibili a peste bovina o segni sospetti di tale infezione, tutti i bovini costituenti il carico devono essere respinti, o macellati a bordo della nave, secondo le determinazioni che di volta in volta saranno prese dalle autorità sanitarie, con le norme e cautele necessarie per assicurare che il territorio nazionale sia salvaguardato da ogni pericolo di infezione.

Se dovessero, invece, verificarsi casi di morte o malattia, riferibili a causa di altra natura, ne sarà dato avviso al Ministero dell'interno, che, di volta in volta, provvederà secondo le esigenze del caso.

Art. 11.

Il presente decreto avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e della sua esecuzione sono incaricati i signori prefetti delle provincie di Palermo, Catania, Messina, Lecce, Bari, Ancona, Venezia, Napoli, Roma, Livorno, Genova, le rispettive capitanerie ed uffici di porto, nonchè i rispettivi uffici doganali.

Roma, il 21 settembre 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto 2 aprile 1911.

Laganà Nicolò, tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria, colonnello nella riserva navale, collocato a riposo, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva stessa, dal 2 aprile 1911.

Con R. decreto 6 aprile 1911.

Bolla Luciano, capo tecnico di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, promosso, per merito, capo tecnico principale di 3ª classe, dal 16 aprile 1911.

Con Regi decreti 11 maggio 1911.

Cecconi Ulisse Olinto, capitano di vascello in posizione ausiliaria, contr'ammiraglio nella riserva navale, collocato a riposo dal 1° giugno 1911, continuando ad appartenere alla riserva stessa.

Canetti Giovanni, capitano di fregata in posizione ausiliaria, capitano di vascello nella riserva navale, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 1° giugno 1911, continuando ad appartenere alla riserva stessa.

Amici Grossi Marco, tenente di vascello con 12 anni di grado, assume la denominazione di primo tenente.

Prezioso Eduardo, maggiore macchinista nella riserva navale, cessa di appartenere alla Riserva stessa, per ragione di età, dal 17 aprile 1911.

Masdea Enrico, sotto contabile di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità non proveniente da cause di servizio, dal 16 giugno 1911.

Cacace Vincenzo — Apicella Vincenzo — Oleari Filippo, aiuti contabili di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 16 giugno 1911, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Delponte Giovanni, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1911, per anzianità di servizio.

Segalin Biagio, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1911, per infermità non proveniente da cause di servizio.

Pizzi Giovanni Maria — Bagattin Giovanni, aiuti contabili di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 16 giugno 1911, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Zanetti Primo, aiuto contabile di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1911, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Barsotti Luigi, aiuto contabile di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1911, per infermità non proveniente da cause di servizio.

Abruzzini Emanuele, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo d'autorità, dal 16 giugno 1911, per avanzata età ed anzianità di servizio.

De Filippo Angelo — Checcacci Lorenzo — Mauri Elia, aiuti contabili di 2ª classe, collocati a riposo d'autorità, dal 16 giugno 1911 per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con Regi decreti 14 maggio 1911.

Bergamini Carlo — Lombardi Giuseppe — Sansonetti Luigi — Bertoldi Giuseppe — Somigli Roberto — Perissinotti Bisoni Giacomo — Mongiardini Franco — Raffaelli Amor — Legnani Antonio — Fucci Ugo — Moretti Enrico — Della Rocca Antonio — Luzzi Arturo, guardie marina, promossi sottotenenti di vascello, con riserva d'anzianità, dal 16 maggio 1911.

Pruneri Giorgio, tenente colonnello del Genio navale, incaricato della reggenza di una divisione del Ministero della marina dal 20 maggio 1911.

Rota Giuseppe, colonnello del Genio navale, esonerato dalla reggenza predetta, con la stessa data.

Con Regi decreti 18 maggio 1911.

Poli Vittorio, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, colonnello nella riserva navale, collocato a riposo, d'autorità, dal 1° giugno 1911, continuando ad appartenere alla riserva navale.

Cipriani Riccardo, capitano di fregata, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° giugno 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Corsi Carlo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 1° giugno 1911.

Pepe Gaetano — Nicastro Gustavo — Bonelli Enrico, capitani di corvetta, promossi capitani di fregata (anzianità).

Accinni Francesco — Bettòlo Giulio, tenenti di vascello, promossi capitani di corvetta (anzianità).

Tito Virgilio — Ciani Luigi — Martinelli Italo, sottotenenti di vascello, promossi tenenti di vascello, con riserva d'anzianità.

Prati de Pellati Luigi, aiuto contabile di 2ª classe, collocato, d'autorità, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° giugno 1911.

Genardini Archimede, maggior generale macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, dal 1° giugno 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Goffi Raffaello, colonnello macchinista, promosso maggior generale macchinista, dal 1° giugno 1911.

Mariano Giuseppe, tenente colonnello macchinista, promosso colonnello macchinista.

Tomadelli Giovanni, maggiore macchinista, promosso tenente colonnello macchinista (scelta).

Pierro Ciro, capitano macchinista, promosso maggiore macchinista (anzianità, turno scelta) dal 1° giugno 1911.

Gianfret Edoardo, tenente macchinista, promosso capitano macchinista (anzianità).

Mastrangelo Cosimo, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 1° giugno 1911.

Scotti Carlo, capitano di vascello, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, dal 1° giugno 1911, ed inscritto nella riserva navale.

[illegible]ero Gaetano, capitano di fregata, collocato a riposo, d'autorità, per infermità non proveniente da cause di servizio, dal 1° giugno 1911.

Con Regi decreti 21 maggio 1911.

Ettari Roberto, capitano medico, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° giugno 1911.

Mosca Giovanni — Cellai Eugenio, maggiori macchinisti, collocati in posizione di servizio ausiliario, per limiti di età, ed inscritti nella riserva navale.

Cabianca Umberto, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario per limiti di età, ed inscritto nella riserva navale.

Carniel Vittorio — Massimo Emilio, capitani macchinisti, promossi maggiori macchinisti (anzianità) dal 1° giugno 1911.

Rovati Pietro, tenente macchinista, promosso capitano macchinista (scelta).

Minale Michelangelo, tenente macchinista, promosso capitano macchinista (anzianità).

Radaelli Innocenzo — Cingolani Ferruccio — Stella Giorgio, primi macchinisti nel corpo R. equipaggi, nominati sottotenenti macchinisti nella R. marina, dal 1° giugno 1911.

Accettulli Gaetano, tenente commissario, promosso, con riserva di anzianità, capitano commissario, dal 1° giugno 1911.

Con Regi decreti 25 maggio 1911.

Bettòlo Giovanni, vice ammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 25 maggio 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Cerri Vittorio, capitano di vascello, promosso contr'ammiraglio, con riserva d'anzianità, dal 1° giugno 1911.

Scarpis Maffeo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 1° giugno 1911.

Ravenna Arturo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità).

Rasponi Carlo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva d'anzianità.

Schettini Emanuele, tenente macchinista, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per 3 mesi, dal 10 giugno 1911.

Figari Giuseppe, tenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio, per 11 mesi, dal 1° giugno 1911.

Sirianni Giuseppe — Gallo Riccardo, tenenti di vascello, con 12 anni di grado, assumono la denominazione di primi tenenti.

Pelli Fortunato, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal servizio, dal 1° giugno 1911.

Citroli Pasquale, capitano del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per ragione di età, dal 22 maggio 1911, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con decreti Ministeriali 9 maggio 1911.

Carretti Aldo — Alvi Giulio, ragionieri di 4ª classe nel personale della carriera di ragioneria del Ministero della marina, promossi ragionieri di 3ª classe, dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto 14 maggio 1911.

Melber Angelo, maggior generale commissario, esonerato della reggenza di un reparto dell'ispettorato di commissariato militare marittimo dell'11 maggio 1911. Nominato, con la stessa data, capo dell'ispettorato suddetto.

Con R. decreto 18 maggio 1911.

Marcolino Attilio, capo tecnico principale di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, rettificato il cognome in Marcolina.

Con Regi decreti 21 maggio 1911.

Buttaro Francesco, capitano commissario in aspettativa per motivi di salute non provenienti da cause di servizio, confermato in tale posizione dal 1° maggio 1911.

Preda Giulio, tenente commissario, promosso capitano commissario, con riserva di anzianità, dal 1° giugno 1911.

Rispoli Alfredo, contabile, respinto il ricorso diretto al Governo del Re contro il decreto ministeriale 8 marzo 1911 col quale vennegli inflitta la sospensione dallo stipendio per un mese.

Con R. decreto 23 maggio 1911.

Fasella Ettore, capitano di vascello, chiamato a far parte della commissione istituita per accertare se siano fondate le accuse mosse dall'ex capitano Alamanno De Maria ai sistemi usati nell'Amministrazione della guerra e più specialmente dall'officina di costruzioni di Torino nel collaudo del materiale di artiglieria.

Con Regi decreti 25 maggio 1911.

Pelandri Adriano, applicato di 1ª classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero, promosso archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, dal 1° giugno 1911.

Oltramonti Arturo, maggiore macchinista, corretto il cognome in Oltremonti.

Con R. decreto 3 giugno 1911.

Grenet Francesco, vice ammaraglio, nominato senatore del Regno.

Con R. decreto 4 giugno 1911.

Levi Massimo, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 5 giugno 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con Regi decreti 8 giugno 1911.

S. A. R. Tomaso di Savoia, duca di Genova, ammiraglio, nominato presidente della Commissione speciale prevista dall'art. 5 della legge 26 maggio 1911, n. 472.

Grenel Francesco — Bettòlo Giovanni, vice ammiragli, nominati membri della commissione speciale prevista dall'art. 5 della legge 26 maggio 1911, n. 472.

Presbitero Ernesto, contr'ammiraglio, temporaneamente incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore della marina.

Molinari Lazzaro — Nedbal Emilio — Stammati Gennaro, tenenti macchinisti, promossi, con riserva d'anzianità, capitani macchinisti dal 16 giugno 1911.

Migliore Giuseppe — Montefinale Marco Aurelio, primi macchinisti nel corpo R. equipaggi, nominati, con riserva d'anzianità, sottenenti macchinisti dal 16 giugno 1911.

Ferilli Donato, tenente commissario, promosso capitano commissario, con riserva di anzianità, dal 16 giugno 1911.

Cappelli Mariano — Peruzzi Mario — Vetta Vittorino — Tanganelli Federico — Natale Ercole, dottori in medicina e chirurgia, nominati tenenti medici, dal 11 giugno 1911.

D'Alessio Luigi, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dall'8 giugno 1911.

Cappiello Giuseppe, tenente del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per ragione di età, cessando di appartenere alla riserva navale, dal 3 giugno 1911.

De Leonardi Giovanni, tenente del corpo R. equipaggi, promosso capitano, dal 16 giugno 1911.

Con Regi decreti 11 giugno 1911.

Ceriani Antonio, maggiore macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per limite di età, dall'11 giugno 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Penzo Francesco, capitano macchinista, promosso maggiore macchinista (anzianità), dal 16 giugno 1911.

Poletto Francesco, tenente macchinista, promosso capitano macchinista, con riserva d'anzianità.

Bianchi Vittorio, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 16 giugno 1911.

Con Regi decreti 9 febbraio 1911:

Pastorelly Alberto, contr'ammiraglio, nominato direttore generale del R. arsenale di Spezia, dal 16 febbraio 1911.

Boet Giovanni contr'ammiraglio esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale del 1° dipartimento marittimo, dal 16 febbraio 1911, è incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale del 2° dipartimento marittimo, dal 21 febbraio 1911.

Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo dall'11 febbraio 1911.

Pastorelly Alberto, contr'ammiraglio, esonerato dalla predetta carica.

Paroldo Amedeo, capitano di vascello, nominato direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto.

Rossi Livio, capitano di vascello, esonerato dalla predetta carica.

Genoese Zerbi Giuseppe, capitano di corvetta — Fossati Pietro, id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Santi Pietro Augusto tenente di vascello, — Lanza Marcello, id. — Del Buono Alberto, id. — Guerrieri Gonzaga Alfonso, id. nominati comandanti di torpediniere.

Con Regio decreto 2 marzo 1911:

Patris Giovanni, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo, dal 16 marzo 1911.

Del Bono Alberto, contr'ammiraglio, esonerato dalla predetta carica.

Con Regi decreti 16 marzo 1911:

Parodi Luigi, sottotenente del Corpo R. equipaggi, promosso tenente, dal 16 aprile 1911.

Cacace Adolfo, capitano di fregata, nominato comandante del Deposito del Corpo R. equipaggi in Napoli, dal 16 aprile 1911.

Girosi Edoardo, capitano di vascello, esonerato dal predetto comando.

Nicastro Enrico, contr'ammiraglio, nominato ispettore delle siluranti.

Bonaldi Attilio, capitano di corvetta, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, dal 1° maggio 1911.

Passaglia Giuseppe, macchinista della marina mercantile nazionale, — Fassa Giovanni, id. — Pacino Giovanni, id., nominati tenenti di complemento della riserva navale del genio navale (macchinisti).

Con Regi decreti 2 aprile 1911:

Manzi Domenico, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « E. Filiberto ».

Rossi Livio, capitano di vascello, esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto, dal 1° marzo 1911.

Paroldo Amedeo capitano di vascello, nominato alla carica predetta dal 1° aprile 1911.

Piazzoli Cesare, capitano di corvetta, incaricato delle funzioni interinali di direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto, dal 1° marzo al 1° aprile 1911.

Con Regio decreto 6 aprile 1911:

Andreozzi Raffaele, disegnatore di 2ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, promosso, in seguito al esame di concorso, capo disegnatore di 2ª classe, dal 16 aprile 1911.

Con Regi decreti 13 aprile 1911:

Ferretti Adolfo, capitano di fregata, nominato comandante del Deposito del corpo R. equipaggi a Spezia, dal 6 maggio 1911.

Corsi Carlo, id. esonerato dal predetto comando.

De Luca Carlo, id. nominato comandante della R. nave « Vulcano ».

Lunghetti Alessandro, id. esonerato dal comando della R. nave « Vulcano ».

Con Regi decreti 23 aprile 1911:

Santoro Cesare, tenente di vascello, rimosso dal grado e dall'impiego dal 1° maggio 1911, per mala condotta abituale.

Rossi Francesco, tenente di vascello, revocato dall'impiego dal 1° maggio 1911, per grave mancanza disciplinare.

Con Regio decreto 2 maggio 1911:

Amici Grossi Marco, tenente di vascello, assume la denominazione di primo tenente.

Con Regi decreti 4 maggio 1911:

Belleni Silvio, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Dante Alighieri ».

Resio Arturo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante superiore delle torpediniere, è nominato capo di stato giore dell' Ispettorato delle siluranti, dal 10 aprile 1911.

Con Regi decreti 11 maggio 1911:

Canetti Giovanni, capitano di fregata in posizione ausiliaria, collocato a riposo a sua domanda dal 1° giugno 1911.

Tela Giacinto, copo tecnico di 3ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, collocato a riposo, d'autorità, dal 16 giugno 1911.

Con Regi decreti 14 maggio 1911:

Martini Paolo, capitano di vascello, esonerato temporaneamente dalla carica di capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo dal 16 maggio 1911.

Vanni Angelo, capo tecnico di 1ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, accolto il ricorso al Governo del Re contro il decreto Ministeriale 13 dicembre 1910 col quale gli venne inflitta la sospensione dallo stipendio per 5 giorni.

Greco Ignazio, tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria, colonnello nella riserva navale, collocato a riposo dal 1° giugno 1911.

Con Regi decreti 21 maggio 1911:

Brandis Augusto, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Cuniberti Vittorio, maggior generale del Genio navale, nominato vice presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, dal 1° giugno 1011:

Ferrati Edgardo, id. nominato membro del Comitato predetto, dalla stessa data.

Con Regi decreti 25 maggio 1911:

Spano Fermo, tenente di vascello, nominato comandante di torpediniera sommergibile.

Valentini Luigi, capo tecnico di 1ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, promosso per merito, capo tecnico principale di 3ª classe, dal 1° giugno 1911:

Con R. decreto 11 giugno 1911:

Paci Giorgio, capitano medico nella riserva navale, dimissionario, reiscritto, a sua domanda, nella Riserva navale.

Con Regi decreti 15 giugno 1911:

Dupuy Alfredo, capo disegnatore principale di 2ª delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1911.

Arata Vincenzo, maggiore macchinista, incaricato della reggenza di una sezione del Ministero della marina, dal 22 giugno 1911.

Onetti Giuseppe, id. esonerato dalla predetta reggenza, con la stessa data.

Schieti Oreste *alias* Zuppaldi, aiuto contabile di 3ª classe in aspettiva per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, dal 16 giugno 1911.

Totesco Giovanni Battista, aiuto contabile di 3ª classe, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 16 luglio 1911.

Forzani Filippo, sottotenente di vascello nella Riserva navale, cessa di appartenere alla Riserva stessa, per ragioni di età, dal 9 giugno 1911.

Gera Luigi, guardiamarina in aspettativa per sospensione dall'impiego, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, dal 16 giugno 1911.

Di Loreto Edmondo, sottotenente di vascello, promosso, con riserva d'anzianità, tenente di vascello, dal 1° luglio 1911.

Con Regi decreti 18 giugno 1911.

Coscia Gaetano, capitano, di vascello nella Riserva navale, cessa di appartenere alla Riserva stessa, dal 15 giugno 1911.

Parmeggiani Odone, disegnatore di 2ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1911.

Martoriello Giuseppe, maggiore macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età dal 21 giugno 1911, ed inscritto nella Riserva navale.

Carbone Leonardo, maggiore medico, collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, ed inscritto nella Riserva navale.

Con Regi decreti 22 giugno 1911.

Grenet Francesco, vice ammigliraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, dal 23 giugno, ed inscritto nella Riserva navale.

Luzzo Bonaventura, capo tecnico principale di 2ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1911.

Petillo Raffaele, 1° macchinista nel Corpo R. equipaggi — Roncallo Pompeo, id. nominati con riserva d'anzianità, sottotenenti macchinisti, dal 1° luglio 1911.

Onetti Giuseppe, maggiore macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 22 giugno 1911, ed inscritto nella Riserva navale.

Con decreto ministeriale 13 giugno 1911.

Muzio Carlo, capitano medico in posizione di servizio ausiliario, — Longanesi Cattani Angelo, id. — Ettari Roberto, id., richiamati temporaneamente in servizio attivo dal 1° luglio 1911.

Con decreto ministeriale 21 giugno 1911.

Galera Alberto, aiuto contabile di 2ª classe, — Gatta Ciro, id, promossi aiuto contabili di 1ª classe, dal 1° luglio 1911.

Puccetti Carlo, id. di 3ª classe, — Sommovigo Pasquale, id. — Faccini Paris, id. — Sommovigo Francesco Romolo, id. — Piccirillo Francesco, promossi aiuto contabili di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale 22 giugno 1911.

Grenet Francesco, vice ammiraglio in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio attivo, dal 23 giugno 1911.

Con decreto Ministeriale 28 giugno 1911.

Pirozzi Giuseppe, capitano medico nella riserva navale, esonerato dal temporaneo servizio attivo, dal 1° luglio 1911.

Con disposizioni ministeriali 2 febbraio 1911.

Autori Vincenzo, tenente colonello commissario, assume la carica di capo della sezione vestiario e Taranto, dal 1° maggio 1911.

Politi Giovanni, maggiore commissario, cessa dalla carica di capo sezione vestiario di Taranto dal 1° maggio 1911 e contemporaneamente assume quella di capo ufficio amministrativo del deposito del corpo R. equipaggi di Taranto.

Con disposizione ministeriale 13 maggio 1911.

Murani Giuseppe, colonello commissario, cessa dalla carica di vice direttore di commissariato militare marittimo a Taranto, dal 18 maggio 1911.

Con disposizione ministeriale 15 maggio 1911.

Guillot Cesare, capitano commissario, cessa di prestar servizio a Maddalena, dal 16 maggio 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1911*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	31	54,645	18,961	35,684	305,397	257,087
Mesi precedenti dell'anno in corso	33	71,179	18,135	53,044	429,801	276,815
Somme totali dell'anno stesso	64	125,824	37,096	88,728	735,198	533,902
Anni 1876-1910	9,246	14,513,437	9,069,747	5,443,690	80,404,350	56,621,061
Somme complessive	9,310	14,639,261	9,106,843	5,532,418	81,139,548	57,154,963

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	66,788,152 60	—	66,788,152 60	58,197,678 20	8,590,474 40
Mesi precedenti dell'anno in corso	94,317,643.05	—	94,317,643 05	66,169,592 15	28,148,050 90
Somme totali dell'anno stesso	161,105,795 65	—	161,105,795.65	124,367,270 35	36,738,525 30
Anni 1876-1910	10,511,883,574.82	496,104,738 93	11,007,988,313.75	9,234,409,536 42	1,773,578,777 33
Somme complessive	10,672,989,370.47	496,104,738 93	11,169,094,109.40	9,358,776,806 77	1,810,317,302 63

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	6,453	312,492 87
Mesi precedenti dell'anno in corso	140,580	8,962,623 11
Somme dell'anno stesso	147,033	9,275,115 98
Anni 1878-1910	6,390,035	486,431,164 82
Somme complessive	6,537,068	495,706,280 80

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	503	26,905 6[illegible]	29,244 83
Mesi precedenti dell'anno in corso	477	13,333 49	8,286 89
Somme dell'anno stesso	980	40,239 18	37,531 72
Anni 1886-1910	78 184	4,147,876 89	3,292,694 08
Somme complessive	79,164	4,188,116 07	3,330,225 80

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio.	6,973	5,492,229 75	938,099 91
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,728	5,650,564 17	939,906 74
Somme dell'anno stesso	14,701	11,142,793 92	1,878,006 65
Anni 1890-1910 .	594,639	426,523,598 12	56,541,673 96
Somme compless.	609,340	437,666,392 04	58,419,680 61

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di febbr.	1120	670	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	797	141	
Somme dell'anno stesso .	1917	811	76,308
Anni 1894-1910	119380	44,178	
Somme compl.	121297	44,989	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio.	12,635	74,942 15
Mesi precedenti dell'anno in corso	23,271	187,948 10
Somme dell'anno stesso	35,906	262,890 25
Anni 1899-1910 .	1,457,019	10,764,302 31
Somme compless.	1,492,925	11,027,192 56

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di febbraio	3,044	1,313,112 74	5,773	1,221,009 07	
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	3,032	1,051,996 08	5,589	1,220,210 44	
Somme totali dell' anno stesso . .	6,076	2,365,108 82	11,362	2,441,219 51	18,717,140 04
Anni 1883-1910	1,172,978	757,628,031 61	1,757,557	738,834,780 88	
Somme complessive	1,179,054	759,993,140 43	1,768,919	741,276,000 39	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di febbraio	120	67,814 33	137	78,009 24
Mesi precedenti dell'anno in corso.	113	47,001 43	114	59,104 50
Somme dell'anno stesso	233	114,815 76	251	137,113 74
Anni 1906-1910	4,465	2,146,666 20	3,594	1,740,900 22
Somme complessive	4,698	2,261,481 96	3,845	1,878,013 96

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di febbraio	21,360
Mesi precedenti dell'anno in corso	29,299
Somma dell'anno stesso	50,659
Anno 1909-1910	2,802,463
Somma complessiva	2,853,122

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Meso di febbraio	12,435	16,255
Mesi precedenti dell'anno in corso	15,828	17,226
Somme dell'anno stesso	28,263	33,481
Anno 1909-1910	143,583	214,748
Sommo complessive	171,846	248,229

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Meso di febbraio	1,132	2,735,045 57
Mesi precedenti dell'anno in corso	999	2,396,424 77
Somme dell'anno stesso	2,131	2,131,470 34
Anni 1876-1910	364,869	477,780,718 70
Somme complessive	367,000	482,912,189 04

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Meso di febbraio	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—
Somme dell'anno stesso	—
Anni 1905-1910	597,496 27
Somme complessive	597,496 27

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione Generale del Segretariato.

Con regio decreto in data del 7 luglio del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati nominati segretari, nella stessa Amministrazione, con lo stipendio di lire 4000 con decorrenza dal 1° luglio 1908, conservando, ove ne sia il caso, la differenza di stipendio quale assegno *ad personam*, da eliminarsi con i successivi aumenti: Gilberti cav. Giuseppe — Giuffreda cav. Cesare — Pollini cav. Nestore — De Leo Francesco Saverio — Alessandrini Aurelio — La Perna cav. Raimondo — Berzovini Carlo — De Marchi Agostino — Talico cav. Edoardo — Anzil Giovanni — Marzari Angelo — Nebbia Prospero — Campanella Francesco — Morelli Vincenzo — Carnevali cav. Augusto — Greco Alessandro — Baglivo Vincenzo — Marchi Giuseppe — De Rosa cav. Salvatore — Mattone Luigi — Bedoni cav. Filippo — Semeraro Domenico — Petit Giuseppe — Cattaneo Pietro — Filippi Bartolomeo — Galassi Ulisse — Bigotto Luigi — Belgrano Giov. Antonio — Brizzolara Cesare — Colombani Arturo — Montanaro cav. Ignazio — Ciarpella Luigi — Bado Pietro — Gentile Enrico — Valenti Vincenzo — Dardo cav. Sabino — Ghirotti Cesare — Basile Raffaele — Giannetti Vincenzo — Gallini Giuseppe — Garbocci Angelo — Barbier Guelfo — Bonora Oronte — Pallanza Annibale — Panato Augusto.

Con regio decreto in data 7 settembre 1910, i sottodescritti capi di ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati nominati segretari nella stessa Amministrazione, a datare dal 1° luglio 1909, conservando, ove ne sia il caso, la differenza di stipendio quale assegno *ad personam*, da eliminarsi con i successivi aumenti: Pistone Emmanuele Riccardo — Marazzi Cesare — Saraceni Francesco — Grassi cav. Luigi — Pachini cav. Giovanni — Debenedetti Leone — Pozzesi Emilio, id. id. (a L. 3500) — Billi Vincenzo, id. id. (a L. 3000) — Francesco Giuseppe — Sirletti Alfredo.

Con regio decreto in data 28 ottobre 1910, le promozioni al grado di primo segretario a L. 3000 nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi conferite ai sottodescritti funzionari sono retrodatate al primo gennaio 1909, in conseguenza dei posti rimasti vacanti per il passaggio all'Amministrazione telefonica del personale: Cannizzaro Giovanni — Garibbo Giacomo — Volonnino Rocco — Caldara Benedetto — Brugia Edgardo — Perisi Cesare — Belli Ificrate — Falconi Costantino — Lenzi Francesco Agide — Cavazzana Pietro — Vincenti Giuseppe — Ricciuti Luigi — Ardito ing. Stefano — Cafiero Antonino — Furci Francesco Antonio — Carreras Enrico — Dazzi Eduardo — Bettini Giuseppe — Canna viello dott. Pasquale — Dedionigi Oddone — Banzati Giuseppe — Lioce Vincenzo — Santoni Remigio — Stracuzzi Stellario.

Con regio decreto in data 23 ottobre 1910, i sottodescritti funzionari postali telegrafici sono stati promossi al grado di primo segretario con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1909, in conseguenza dei posti rimasti vacanti per il passaggio all'Amministrazione telefonica del personale: — Manzoni Angelo Aldo — Cappi Giovanni — Tordi Salvatore —

Mazzullo Domenico — Giovannetti Arturo — Orlando Vincenzo Orcel Ernesto — Pittiani Giuseppe — Picconi cav. Ettore.

Con regio decreto in data del 28 ottobre 1910, i sottodescritti funzionari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi al grado di primo segretario a L. 3000 nell'Amministrazione stessa: Saracista Vito Francesco — Ferrazz Silvio — Invernizzi Cesare — Battaglia Antonio — Martinelli Carlo — Chiesa Guglielmo — Capasso dott. Vladimiro — Tinello Francesco — Ricciardi Ettore — Cutrona dott. Ferdinando — Moraldi cav. Celestino — Cacace Raffaele — Spanò dott. Roberto — Bardi Dante — Gelich Alessandro — Bologna rag. Oreste — Vatteroni Giovanni Attilio.

Con regio decreto in data 28 ottobre 1910, le promozioni conferite in applicazione dell'art. 21 della legge 19 luglio 1907, n. 515, ai sottodescritti funzionari di 1ª categoria, sono retrodatate al 1° gennaio 1909, in conseguenza dei posti rimasti vacanti per il passaggio all'Amministrazione telefonica del personale: Darley Alfredo — Tosti Mario — Claudi Giuseppe — Bleiner Giuseppe — Gioni Giuseppe — Marini Umberto — Jovine Marcello — Beniamino Lorenzo — Marcone Enrico — Campelli Alessandro — Hilcken Ferragni ragioniere Gustavo — Di Guglielmo Nicola — Neroni Candido — Fornò ing. Alberto — Loli-Piccolomini dottore Enea Silvio — Villa dott. Filippo — Pellizzari dott. Giuseppe — Caroli dott. Galileo — Baroni dott. Carlo — Guastella dott. Vincenzo — Tosti dott. cav. Pietro — Cancogni dott. Giuseppe — Zampetti dott. Goffredo — Gilardoni dott. Ludovico — Cappelli dott. Luigi.

Con regio decreto in data 28 ottobre 1910, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi, con effetto dal 1° gennaio 1909, allo stipendio di L. 2500, in conseguenza dei posti rimasti vacanti per il passaggio all'Amministrazione telefonica del personale: Minetti Guglielmo — Andreassi Silvio — Carella Mauro — Ghezzi Pio — Fischetti Aurelio — Piccardi dott. Mario — Leone Ferdinando — Solinas Giuseppe — Gaudiano Alfredo — Buratti Carlo — Castaldi Dante — Morozzo Della Rocca Giulio — Galluppo rag Gaspare — Perillo Roberto — Mantici Alfredo — Pratola Pasquale — Parisi Annibale — Marsili Massimo — Saracista Vito Francesco — Vasquez Carlo Alberto — Randone Giuseppe — De Maria Francesco — Sava Vitale — Favales rag. Tommaso.

Troisi dott. Rosario — Lucca ing. Giuseppe Antonio — Crudeli ing. Umberto — Giusiana ing. Egidio — Francia dott. Ottorino — Tomatis dott. Marco — Nicosia dott. Ernesto — Del Bue dott. Carlo — Ullmann dott. Attilio — Sanjust dott. Carlo — Mannucci dott. Ulisse — Masserotti Benvenuti dott. Lorenzo — Giacardi rag. Giovanni — Noto dott. Silvio (a L. 2000).

Con regio decreto in data 28 ottobre 1910, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi in conseguenza dei posti rimasti vacanti per il passaggio all'Amministrazione telefonica del personale: Gorio ing. Tullio — De Taranto dott. Amilcare — Pancani ing. Mario — Leoni ing. Umberto — Borelli ing. Agide.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 1910, i sottodescritti primi segretari a L. 4000 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire quattromilacinquecento a decorrere dal 1° ottobre 1910: Riello rag. cav. Paolo — Tedeschi cav. Numa Pompilio — Gerini cav. Taddeo — Pieraccini cav. Francesco — Rossini cav. rag. Enrico — Romiti cav. Pietro — Ortisi cav. Salvatore — Jorfida cav. Samuele — Trotti cav. Girolamo — Lombardo cav. Filippo — Martorelli cav. Nicolò Carmelo — Cogliolo cav. Cesare — Sepe cav. Amato — Bigazzi cav. Gaetano Bonaventura — Benedettelli cav. rag. Silio — Mangano cav. Francesco — Morini cav. Corrado — D'Eramo cav. Clodomiro — Coraluppi cav. Luigi — La Ginestra cav. Marco — Maresci cav. Giuseppe — Mandò cav. Luigi — Bordaro cav. Emilio — De Santo cav. uff. Giuseppe — Ferrero cav. Gaetano Carlo — Tomasello cav. uff. Domenico — Piovàn cav. Enrico Giuseppe — De Luca cav. Giuseppe — De Castro cav. Andrea — Piccinelli cav. Gaetano — Belloni cav. Alessandro — Attilj cav. uff. Severino — Acquaviva cav. Umberto — Giordano cav. Onorato — Castrati cav. Giuseppe — Gazzillo dott. cav. Giovanni — Thaon ing. cav. Napoleone — Diodati cav. Guglielmo — Alessi cav. uff. Francesco — Forni cav. Francesco — Morra cav. Modestino.

Con regio decreto 13 ottobre 1910, furono promossi a capo sezione di 2ª classe collo stipendio di L. 5000 i signori: Fiordelisi cav. Luigi — Zettiry cav. Carlo Alberto — Gay cav. Angelo — Pesaro cav. Odoardo — Passarelli cav. Francesco — Pagliuzzi cav. Felice — Dal Ferro cav. Riccardo — Cavallotti cav. Enrico — Vimercati cav. Emilio — Mangini cav. Dialma — Daffina cav. Giacomo — Vocaturo cav. Ernesto — Cammelli cav. Enea.

Con decreto ministeriale in data 24 ottobre 1910, i sottodescritti primi segretari a L. 3500 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire quattromila, a decorrere dal 1° ottobre 1910: Benvenuti cav. Ezio — Maino cav. Giuseppe — Viale cav. Giovanni — Castrati cav. Francesco — Rosini cav. Augusto — Denegri cav. Pietro — Cianciulli cav. Adolfo — Montinari cav. Salvatore — Roggerone cav. Serafino — Mazzoni cav. Guglielmo — Monteduro cav. Francesco Luigi — Minneci cav. uff. Enrico — Rolando cav. Camillo — Garelli cav. Davide — Casilli cav. Giovanni — De Luca cav. Luigi — Spinola Giampietro — Tamberi cav. Pietro — Minei cav. Enrico — Palma cav. Antonio — Sansoni cav. Pompeo — Albani cav. Carlo — Fraschetti cav. Nazzareno — Calvi cav. Giuseppe — Robert Angelo Giovanni — Barbosa cav. Costantino — Ciardi Raffaele — Morelli cav. Francesco — Fazioli cav. Giuseppe fu Antonino — Caldarera cav. ing. Niccolò — Capello cav. Silvio — Oddo cav. Antonino — Mitolo cav. rag. Emanuele — Petruzzi Giovanni — Gislon Guglielmo — Cocco Giovanni — D'Annunzio Michele — Bignamini Orsino — Acquaviva cav. Pietro — Vicario cav. Camillo.

Personale di 1ª categoria.

Regi decreti 18 dicembre 1910.

Colombani Arturo, segretario a L. 4000, collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Crudeli ing. Umberto, id. a L. 2000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Personale di 2ª categoria.

Decreto Ministeriale 11 novembre 1910.

Ponziani Giuseppe, alunno (in aspettativa per servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 15 settembre 1910.

Regi decreti 15 dicembre 1910.

Zanardi-Lamberti Germano — Rossi cav. Luigi, capi di ufficio a L. 4000, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Bersani Luigi, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Sammartano Antonino, capo d' ufficio a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal id. id.

Tommasi Carlo, capo di ufficio a L. 3400, collocato a riposo per motivi di malattia, dal id. id.

Rossi Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400 — Grossi Luigi — Sacco Ferdinando — Ghiberti Gaetano, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Clivio Leone, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Ferretti Federico fu Michele, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Virano Pietro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Capello Ferdinando, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Fantozzi cav. Giusto, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911.

Napoli Ludovico Francesco Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2500, collocato a riposo, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1911.

Decreto Ministeriale 16 dicembre 1910.

Delrio Giammaria, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Regi decreti 18 dicembre 1910.

Viani Caterina, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Gradari Tito, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Prigione Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Cipri Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, destituito, dal 2 ottobre 1910, per delitto di peculato.

Gorio Ostilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1910.

Balata Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Di Muzio Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 25 ottobre 1910

Concolino Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Cardone Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 dicembre 1910.

Rigoli Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio mititare, dall' 8 novembre 1910.

Calcagno Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 15 novembre 1910.

Leurini Zenaide, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Venegone Raffaella nata Cafiero, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Savorani Celestina nata Balducci, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Long Evangelina Clementina, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 10 dicembre 1910.

Visconti Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Traversata Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Mancini Olimpiade, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Regi decreti 22 dicembre 1910.

Colombini Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1910.

Simone Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 28 ottobre 1910.

Meliarca Giuseppina nata Perniciaro — Costantini Giuseppa nata Martori — Aleotti Neria, ausiliarie a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamate in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Brambilla Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Zappalà Stefano, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1911.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1910.

Bologna Egidio, alunno in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1911.

Decreti Ministeriali 26 novembre 1910.

Gisonna Guglielmo — Stanziani Enrico — Toraldo Antonino — Scaglione Giuseppe — Mineo Giovanni — Cararia Libero — Cantarutti Antonio — Bacchi Ferruccio — Umana Giuseppe di Antonino — Tucci Giacomo — Sclavi Natale — Morales Alfonso — Croce Edoardo, ufficiali postali telegrafici a L. 2700, ex aiutanti postali, nominati primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Fenzi Benedetto, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, ex aiutante postale, nominato primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000.

Santoro Elia — Cerati Adolfo — Zanrè Giuseppe — Marra Sabato, ufficiali telegrafici a L. 2700, nominati primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Magri Edgardo — Martinetti Egisto, ufficiali telegrafici a L. 2500, nominati ufficiali telegrafici a L. 2700.

Paita Michele — Properzi Domenico, ufficiali postali telegrafici a L. 2400, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 2700.

Tosi Alfredo, ufficiale telegrafico a L. 2250, nominato ufficiale telegrafico a L. 2550.

De Vita Donato — Cavallaro Giuseppe, ufficiali postali e telegrafici a L. 1800, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Fancelli Valentino — Renna Iannini Guido, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Con decreto ministeriale in data 26 novembre 1910, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire millecinquecento a decorrere dal 1° novembre 1910: Ciccaleni Luigi — Brengio Umberto — Cerretini Armando — Ferrari Giovanni Socrate — Gandolfo Luigi — Ribustini Remo — Mezzetti Francesco — Peita Angelo — Tesoriere Giovanni — Bodenizza Carlo — Perron Ernesto — Demartis Battista — Gorelli Angelo — Fracchia Giovanni — Ortale Alfredo — De Fortis-Nadi Federico — Valerii Angelo — Caraccio Silvio Gino — Fiorini Giuseppe — Maccari Antonio — Sbrocco Pasquale — Della Valentina Mario — Donato Giuseppe — Ferrara Vincenzo di Biagio — Cinganotto Ermenegildo — Pirgiovanni Ugo — Miliano Filiberto — Pucci Tito — Santini Alberto — Mancini Corradino Vittorio.

Campanile Ernesto — Grasso Salvatore, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Troisi Nicola — Castellucci Antonio — Figliola Francesco, ufficiali di ordine a L. 1400, nominati ufficiali d'ordine a L. 1650.

Stucovitz Attilio — Mandragora Mario, ufficiali d'ordine a L. 1200, nominati ufficiali d'ordine a L. 1450.

Decreti Ministeriali 26 novembre 1910.

Lombardo Agostino, primo ufficiale telegrafico a L. [illegible], nominato primo ufficiale telegrafico a L. [illegible].

De Cristo Antonino, ufficiale telegrafico a L. 2700, nominato primo ufficiale telegrafico a L. 3000.

Arcuri Antonino, ufficiale telegrafico a L. 2500, nominato ufficiale telegrafico a L. 2700.

Accorinti Latino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, nominato ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1910, i sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 2050 sono stati promossi, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire duemitaduecento a decorrere dal 25 novembre 1910: Orfanelli Rodolfo — Ferri Guelfo — Nardi Rosano — Putzu Antonio — Jannotti Nazzareno — Gigante Giovanni — Puccinelli Ferdinando — De Tata Vincenzo — Satta Tommaso — Trevisan Valentino — Mancusi Edoardo — Divitto Gennaro — Damia Silvestro — Monaco Gerardo — Bettoni Maria Enrico — Liberti Pasquale — Graziani Angelo — Cirilli Giovanni — Martini Eugenio — Berardi Ernesto — Cianfarani Augusto — Maraniello Gabriele — Fia Pietro — Tartaglia Pasquale — Pioletti Giuseppe — Marchiani Narciso — Carosini Attilio — Fiori Rodolfo — Contedini Ettore — Casilli Edoardo Antonio — Scarabellotto Eugenio — Cella Virgilio — Lucchesi Ariodante — Garzilli Luigi — Guidoni Arturo — Camerlengo Prisco — Ragni Luigi — Giberti Vincenzo — Comastri Francesco — Tamaio Alfredo — Bellocchio Vincenzo — Roggia Alessandro — Acrocca Evaristo — Guarini Giovanni — Giannelli Raffaele M. Giovanni — Fini Adolfo — Albirosa Alfonso — Ozeri Aldo — Montanarini Dante — Alessandrini Amedeo — Barbini Enrico — Bertoni Gustavo — Milla Emanuele — Piloto Annibale — Cristiani Nicola — Calvieri Domenico — Gamba Andrea — Caroni Giuseppe — Pogetti Giuseppe — Forni Augusto — Petrighi Ernesto Giovanni — Marasco Adolfo — Brignoli Francesco — Barucca Alfredo — Latmiral Rienzo — Poli Giulio — Ternavasio Andrea.

Decreto Ministeriale 29 novembre 1910.

Tolino Camillo, ufficiale d'ordine a L. 1200, nominato ufficiale di ordine a L. 1450.

Decreto Ministeriale 22 dicembre 1910.

De Berardinis Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, nominato ufficiale postale telegrafico a L. 1800.

Decreti Ministeriali 26 novembre 1910.

Bergamaschi Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1600 (compreso assegno « ad personam » di L. 100), nominato ufficiale postale telegrafico a L. 1760 (compreso assegno « ad personam » di L. 160) per aumento sessennale del decimo dello stipendio.

Michellini Luigi — Venturino Giovanni, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1320, per aumento sessennale del decimo dello stipendio.

Personale di 1ª categoria.

Regi decreti 1° dicembre 1910.

Pugliese Vincenzo, segretario a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 10 novembre 1910.

Celano rag. Carlo, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Personale di 2ª categoria.

Regio decreto 28 ottobre 1910.

Pagliero Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1650, dichiarato d'ufficio dimissionario dallo impiego dal 1° settembre 1910, per non aver raggiunto la residenza assegnatagli nel termine prescritto.

Regio decreto 20 novembre 1910.

Guardino Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Decreti Ministeriali 26 novembre 1910.

Prestifilippo Egildo, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione dal 1° settembre 1910, per non aver ripreso servizio alla scadenza della aspettativa.

Noto Giuseppe, alunno, dimissionario dall'impiego, riammesso in servizio in qualità di alunno dal 4 novembre 1910.

Regi decreti 27 novembre 1910.

Terenzani Ettore — Francescaglia Pietro, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, per servizio militare, dal 25 ottobre 1910.

Forgione Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1910.

Rispoli Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 23 ottobre 1910.

Cova Dirce, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione, dal 1° aprile 1910, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Lollini Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1200, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione dal 1° novembre 1910, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Decreti Ministeriali 29 novembre 1910.

Madaro Tiberio, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 20 ottobre 1910.

Maraziti Carlo, alunno in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Regi decreti 1° dicembre 1910.

Pesso Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Schiavo Lena Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dallo impiego dal 1° ottobre 1910.

Torriano Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Sidoti Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 10 novembre 1910.

Resta Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 21 ottobre 1910.

Martinelli Ferruccio — Grassi Vittorio, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocato in aspettativa per servizio militare dal 29 ottobre 1910.

Del Monaco Argia nata De Falco, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 novembre 1910.

Negro Irene nata Della Santa, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1910.

Gaglio Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

Del Sordo Ettore Armando, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Gagliardo Prospero, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Decreto Reale 27 aprile 1911.

Fiori Alfredo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di lire 2000, e con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° marzo 1911.

Rugarli cav. Claudio, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Foglietta Ezio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° maggio 1911, prendendo posto in ruolo tra Salvetti Giacobbe e Martina Filippo.

Amministrazione centrale.

Decreto Reale 25 maggio 1911:

Primavera Pietro, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Avvocature erariali.

Decreto Reale 25 maggio 1911:

Verre cav. Luigi, vice avvocato erariale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Tambroni cav. uff. Ugo — Camporota cav. Maurizio, sostituti avvocati erariali di 1ª classe, sono nominati vice avvocati erariali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Decreto Reale 21 maggio 1911:

Casetta dott. Francesco, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 1166.67 a decorrere dal 1° maggio 1911.

Amministrazione centrale.

Decreto ministeriale 2 giugno 1911:

Gemelli Rodolfo, ragioniere di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è trasferito nelle delegazioni del tesoro, in qualità di segretario di 2ª classe con il medesimo stipendio di annue lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911, e viene collocato in graduatoria fra i signori Cossu Giulio e Coppola Gaetano.

Domacavalli Arturo, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, è trasferito nel Ministero del tesoro, in qualità di ragioniere di 2ª classe, con il medesimo stipendio di annue lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911, e viene collocato in graduatoria al posto del signor Gemelli Adolfo, e cioè fra i signori Saponaro Giovanni Battista e Ducci Giulio.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Regio Decreto 21 maggio 1911:

Nicolucci Francesco, ragioniere di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° dicembre 1910, senza stipendio.

A decorrere dal 1° luglio 1911, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego del signor Sacerdoti Edmondo, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute.

Gregori Serafino, primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1911, con l'annuo assegno di L. 1333.34.

Regio decreto 25 maggio 1911:

Miniggio Felice — Manzo Felice, applicati di 4ª classe nelle Amministrazioni militari, sono nominati ufficiali di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di lire 1500 e con riserva di anzianità.

Decreto ministeriale 25 maggio 1911:

Ceretta cav. Giuseppe, ragioniere capo di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Loy Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 4500 a decorrere dal 1° giugno 1911.

Cutellè Salvatore — Allora Adolfo — Ghietti Guglielmo — Grassi Gerolamo — Salce Umberto — Ricevuto Enrico — Rollino Vincenzo — Benedetti Pietro — Caroli Giuseppe — Hernandez Orazio — Tabellini Augusto — Silvi Enrico, ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 1ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 3500 a decorrere dal 1° giugno 1911.

Linaroli Luigi — Negri Lauro, ragionieri di 3ª classe nelle intendenze di finanza sono promossi alla 2ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Calzi Alvivo — Perduca Alfredo, ragionieri di 4ª classe nelle intendenze di finanza, sono promossi alla 3ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 2500 a decorrere dal 1° giugno 1911.

De Biasi Guglielmo, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 4000, a decorrere dal 1° giugno 1911.

Fraschetti Enrico — Audiffredi Carlo, ufficiali di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 2ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 3500 a decorrere dal 1° giugno 1911 e con riserva di anzianità.

Pagani Domenico — D'Ambrosio Andrea, ufficiali di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 3ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 3000 a decorrere dal 1° giugno 1911 e con riserva di anzianità.

Contadini Gustavo — Giliberti Nicola, ufficiali di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 4ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 2500 a decorrere dal 1° giugno 1911.

Rapallo Camillo — Pattarino Romolo, ufficiali di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 5ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere dal 1° giugno 1911.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Regio decreto 18 maggio 1911:

Scaglione cav. Carlo — Fuini Gaetano — De Simone Gennaro, primi segretari di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di lire 4500, sono nominati, a scelta, delegati del tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000.

Marzogalli Giov. Battista, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 3500, è nominato primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di lire 4000.

Navarra Luigi, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di lire 2000.

Decreto ministeriale 18 maggio 1911:

Mondini Stefano Alessio, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Tranquilli Celestino, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 2500, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tilli dott. Icilio, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Regio decreto 25 maggio 1911:

Tremaglia Luigi, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º marzo 1911 coll'annuo assegno di lire 625.

Sturla Severino, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 2000, è nominato, a sua domanda, controllore di 6ª classe, con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1º luglio 1911.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0[0	404375	37 50	Baliviera *Lina* di Gustavo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Perugia	Baliviera *Angela-Elisabetta-Emma-Maria* di Gustavo, minore, ecc. come contro
3.75 0[0 R. mista	662	37 50	Baliviera *Lina* di Gustavo, nubile, domiciliata a Perugia	Id.
3.75 0[0	36?801	202 50	Volpi *Eliseo*, Guido, Barbara, Giuseppe, Egidio ed Erminia di Arturo, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Cremona	Volpi *Idoaldo-Eliseo*, Guido, Barbara, Giuseppe, Egidio ed Erminia di Arturo, minori ecc. come contro
3.75 0[0	177370	60 —	D'Amico *Celia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Napoli	D'Amico *Clelia* fu Francesco, nubile, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bardanzella Giorgio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 21 ordinale, n. 6 di protocollo e n. 968 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 12 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di lire 41.25 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bardanzella Giorgio fu Giovanni Santo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 settembre 1911, in L. 100.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 settembre al giorno 1º ottobre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 settembre 1911

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101 49 34	99,61 81	100.62 47
3 1/2 % *netto*	101,57 22	99,62 22	100 56 39
3 % *lordo*	70 70 83	69 50 83	69,54 24

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

Divisione costruzioni - Sezione II

Notificazione.

Gli esami di concorso per la nomina di 4 tenenti del genio navale avranno principio il 21 novembre p. v., anzichè il 6 stesso mese.

Le domande ed i prescritti documenti per l'ammissione a detto concorso dovranno pervenire a questo Ministero non più tardi del 15 ottobre p. v., ferme restando tutte le altre condizioni contenute nella notificazione di concorso in data 1º giugno 1911.

Roma, 15 settembre 1911.

Pel ministro
M. G. FARUFFINI.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 ottobre 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10
			Primo esperimento.				
196	Cosenza.	—	Bari	Rogliano	2255	78334	107866
				Bisignano	3758		
				Montalto Uffugo	2560		
260	Casteltermini . . .	Girgenti	Palermo	—	—	65016	63581
276	S. M. Capua Vetere	Caserta	Napoli	—	—	45527	51416
168	Napoli (Bagnoli). .	—	Napoli	—	—	38791	48749
39	Prato.	Firenze	Firenze	—	—	38597	41933
187	Senigallia.	Ancona	Roma	—	—	30964	32058
			Secondo esperimento.				
140	Napoli (*)	—	Napoli	—	—	52932	63751
10	Napoli	—	Napoli	—	—	47705	56582
184	Bologna.	—	Firenze	Budrio	4503	15063	47885
141	Sansevero (*). . .	Foggia	Bari	—	—	42366	35862
229	Gragnano.	Napoli	Napoli	Lettere	4593	29189	39464
				Sant'Antonio Abate	2096		
231	Ottaiano (*). . . .	Napoli	Napoli	—	—	30510	33179
142	Nizza Monferrato .	Alessandria	Torino	—	—	36143	33463
69	Giaveno	Torino	Torino	—	—	14967	15120
			Terzo esperimento.				
236	Girgenti	—	Palermo	—	—	40857	47256
172	Urbino	Pesaro-Urbino	Roma	Macerata Feltria	818	20115	18250
140	Spadafora.	Messina	Palermo	Bauso	2263	15373	14180
				Condrò	1162		
				Saponara	590		
			Quarto esperimento. Con riduzione del minimo requisito di servizio nell'ultimo banco a soli due anni.				
106	Padova.	—	Venezia	—	—	118441	135790
86	Taranto	Lecce	Bari	—	—	89019	103677
133	Napoli	—	Napoli	—	—	88018	104443

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi							
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media				
137467	107889	5234	6375	7411	6340	8300	4172	4840	
60733	63110	4700	4643	4529	4624	4855	2799	3124	
85949	60964	3876	4156	5537	4523	4690	2718	3023	
65790	51110	3527	4037	4730	4098	1970	2378	2598	
44933	41822	3516	3696	3846	3686	3220	2049	2186	
32540	31854	3086	3123	3151	3120	2455	1596	1620	
95784	72489	4217	4850	5930	4999	2790	3099	3499	
77903	60730	3985	4363	5215	4521	2340	2717	3021	
48148	49032	4140	3994	4007	4047	3775	2338	2547	
55435	44521	3713	3352	4317	3794	3425	2135	2294	
63923	44192	2927	3567	4657	3717	3400	2074	2217	
59915	42868	3030	3490	4496	3672	3300	2038	2172	
35190	34932	3367	3207	3311	3295	2690	1736	1795	
14691	15026	1596	1641	1569	1602	1160	Qualunque aggio		
41982	43365	3643	3962	3699	3768	3340	1269	1269	Con diminuzione del requisito d'aggio (articolo 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
19172	19179	2110	1925	2016	2017	1480	Qualunque aggio		
13656	14403	1637	1518	1465	1540	1110	Qualunque aggio		
161587	138606	6745	7352	8253	7450	10665	5060	5950	
173634	122110	5660	6228	8677	6855	9395	4581	5355	
129049	107170	5620	6255	7115	6330	4125	4164	4835	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1908-09	1909-10
	Segue: **Quarto esperimento.**						
12	Venezia (*)	—	Venezia	—	—	91174	103863
125	Messina	—	Palermo	—	—	83000	71139
157	Portoferraio (*). . .	Livorno	Firenze	—	—	65067	69980
101	Pavia (*).	—	Milano	—	—	54608	54398
203	Camogli	Genova	Torino	—	—	49174	52519
212	Canicattì (*)	Girgenti	Palermo	—	—	42594	44257
81	Ronciglione.	Roma	Roma	Caprarola	3363	18985	17981
132	Monte Sant'Angelo.	Foggia	Bari	—	—	14727	17347
	Sesto esperimento. Con riduzione del minimo requisito di servizio nell'ultimo banco a soli due anni.						
318	Marsala	Trapani	Palermo	—	—	89068	63071

N. B. — Pei banchi segnati con asterisco non è stato tenuto conto delle gare riuscite infruttuose.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 ottobre 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° settembre 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° settembre 1911.

Pel direttore capo della divisione IV
PULIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo franco-tedesco è stato raggiunto nelle più amichevoli forme diplomatiche. Basti accennare che ieri sera il ministro Kinderlen Waechter ha offerto un banchetto in onore dell'ambasciatore di Francia Cambon, al quale hanno partecipato anche la signora e la signorina Cambon, nonchè altri dignitari del Governo.

I giornali di Berlino hanno annunciato questo pranzo in testa all'articolo obbligatorio in questi giorni, sulla questione marocchina.

Parecchi giornali lo chiamano il pranzo della pace, e tutti lo additano come la riprova più evidente della completa riuscita delle conferenze diplomatiche che tanto hanno appassionato l'Europa in questi giorni. Ecco ora la serie dei telegrammi che si riferiscono agli ultimi particolari delle conclusioni stipulate ed a quelle che ancora rimangono da completarsi.

Da Parigi telegrafano:

Il ministro degli esteri, De Selves ha fatto approvare dal Consiglio, per i punti ancora controversi, la redazione di talune formule alquanto diverse nel testo da quelle di Berlino, ma ispirate ai punti di vista generali su cui Kiderlen Waechter e Cambon si sono accordati nell'ultima conversazione.

Si assicura che la Francia insiste perchè le relazioni del Maghzen con le potenze siano assicurate coll'intermediario del ministro di Francia al Marocco. Circa la questione dei tribunali consolari e dei protetti la Francia desidera che non soltanto la Germania, ma anche tutte le potenze accettino la revisione della convenzione di Madrid per fare scomparire gli abusi lamentati finchè la giurisdizione francese possa essere completamente organizzata al Marocco.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11					
116390	103809	5746	6235	6673	6218	39[illegible]5	4074	4718	
97678	84139	5444	4944	6007	5465	6475	3172	3965	
86845	73964	4702	4899	5573	5058	5690	3146	3558	
52964	53990	4284	4275	4218	4259	4155	2507	2759	
32395	44696	4057	4200	3143	3800	3440	2140	2300	
39635	42162	3729	3811	3578	3706	3245	2035	2206	
17985	18317	1994	1898	1898	1930	1410	Qualunque aggio		
20765	17613	1572	1834	2168	1858	1355	Qualunque aggio		
96691	84610	5662	4823	5967	5484	6510	2487	3981	

Infine De Selves propone un testo nuovo pel controllo che la Francia accetta sull'esercizio dei trasporti.

Si spera che queste divergenze verranno appianate abbastanza facilmente.

Il Consiglio non si è occupato oggi della questione del Congo.

*** Il giornale *Excelsior* scrive: Il ministro degli esteri, De Selves ha dichiarato: Noi manteniamo energicamente il punto di vista francese. Io mi sono imposto l'obbligo di apportare nel testo adottato dal Consiglio dei ministri una chiarezza tale che non possa sorgere alcun malinteso nell' interpretazione di esso. La differenza fra le due formule tedesca e francese è soprattutto nelle parole. Io ho voluto che non restasse un solo termine ambiguo, ma noi siamo in due a trattare, e non posso aggiungere nulla prima di avere avuta la risposta del mio interlocutore.

*** L'*Echo de Paris* scrive: Nei circoli ufficiali si dichiara che nel progetto accettato si dà alla Francia tutta la libertà d'azione al Marocco, bene ammettendo che le si lascia la facoltà di trattare con la Spagna.

La Francia dovrà in seguito far ratificare l'accordo franco-tedesco a tutte le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras e si spera che da parte loro non sorgeranno difficoltà. Soltanto il consenso della Spagna può dare luogo ad altri negoziati. Il testo dell'accordo non sarà pubblicato che dopo che le potenze lo avranno ratificato.

L'opinione pubblica francese conoscerà le cose in modo definitivo verosimilmente prima dell'apertura delle Camere.

L'*Echo de Paris* ha intervistato alla fine del Consiglio un ministro, il quale ha dichiarato che il progetto d'accordo adottato è definitivamente redatto. I punti più importanti hanno dato luogo ad una lunga discussione. Circa i tribunali consolari la Germania suggerirebbe una soluzione analoga ai tribunali misti. La Francia ha voluto precisare che desidera tribunali francesi con razionali attenuazioni. Circa i protetti si è certi che la Germania accetterà la riduzione della lista di essi.

Per il resto l'accordo è raggiunto fra la Germania e la Francia. La libertà politica è riconosciuta a quest'ultima. Il Sultano è suo protetto, e, se a causa di esso il protettorato avrà carattere monarchico, la Francia potrà prendere adeguate misure.

Circa i compensi, soggiunge il giornale, noi proviamo qualche rammarico ad abbandonare una parte del Congo, ma manterremo lealmente le nostre promesse, e se al principio dei negoziati Kiderlen Waechter non avesse detto: « Voi avrete il protettorato del Marocco » mai noi avremmo parlato di concessioni. Quest'ultima parte dei negoziati sarà oggetto di discussione.

*** I giornali si compiacciono unanimemente che nei circoli diplomatici l'accordo franco-tedesco sia considerato come raggiunto per quanto riguarda il Marocco e constatano con soddisfazione che l'accordo stabilisce un protettorato francese sull'Impero sceriffiano.

Parecchi giornali, ma più nettamente il *Gaulois* e l'*Echo de Paris*, dichiarano che, per sapere se il protettorato non è gravato da servitù, bisogna attendere la pubblicazione dell'accordo.

La maggior parte dei giornali sono convinti che la seconda parte dei negoziati riguardante i compensi territoriali non incontrerà troppe grandi difficoltà.

Da Berlino si hanno questi ultimi particolari:

*** Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente Nota:

Durante le ultime conversazioni tra il segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter e l'ambasciatore di Francia Cambon circa il Marocco, vennero formulate proposte per appianare i punti rimasti ancora in discussione.

Tali proposte, sulle quali i negoziatori si sono messi d'accordo, sono sottoposte ai due Governi.

La risposta del Governo francese è attesa nei prossimi giorni.

Nel caso in cui essa fosse favorevole, resterebbe ancora la discussione sulla questione dei compensi, discussione che non sarebbe lunga, in seguito agli accurati lavori preparatorî ed in seguito al fatto che sono già stati discussi i reciproci desiderî circa la relazione della parte relativa al Marocco.

*** I negoziati franco-tedeschi possono considerarsi, per ciò che concerne il Marocco, come terminati. Così si esprime il *Lokal An-*

zeiger, ed è questa la constatazione che sotto una forma o sotto un'altra, si trova in tutti i giornali.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che l'accordo è risoluto, almeno relativamente, al Marocco.

La *Vossische Zeitung*, riprendendo l'idea da essa formulata ieri, dichiara che non dipenderà dalla Germania che i lieti rapporti esistenti fra essa e la Francia divengano cordiali.

Da quarant'anni, aggiunge il giornale liberale, la Francia non ha forse mai avuto una prova così convincente e, dal punto di vista materiale, così preziosa, della leale volontà della Germania di vivere in buoni rapporti con la sua vicina occidentale e di accordarle ogni possibilità di uno sviluppo politico ed economico compatibile coi suoi vitali interessi.

Il *Lokal Anzeiger* esprime la stessa speranza e soggiunge: Noi possiamo sperare che le nuove convenzioni permetteranno ai due popoli di vivere in pace uno a lato dell'altro e non solo sul terreno marocchino.

*** Il *Lokal Anzeiger* dice cha la soluzione della questione dei compensi, dei quali si occuperanno i Governi tedesco e francese non solleverà senza dubbio alcuna grave difficoltà.

Rispondendo all'opinione espressa da un giornale francese, il *Lokal Anzeiger* scrive:

La Germania pretenderebbe i territori offerti come compensi con tutti i diritti e gli obblighi. Per conseguenza le Società concessionarie francesi si troverebbero di fronte al Governo tedesco nella stessa situazione che esse occupavano di fronte a quello francese.

*** La *Taeglische Rundschau* crede che fino da domani sera, subito dopo l'arrivo dell'atteso corriere speciale, Cambon avrà un breve colloquio con Kinderlen Waechter e lunedì o martedì al più tardi potrà essere pubblicata la dichiarazione ufficiale tedesca sull'affare marocchino.

***

Strano ma pur vero: la stampa estera non registra nessuna notizia tra ieri e ieri l'altro, relativa alla situazione spagnuola. Se pertanto in politica si può applicare la formula popolare, diremo che nessuna nuova, buona nuova. I giornali di Parigi rilevano lo strano accordo di tutti i corrispondenti madrileni nel rimanere muti.

***

In seguito all'assassinio di Stolypin si sono sparse molte voci di ritorno a severe misure dispotiche per parte del Governo.

Il *Rossia*, che ha sempre carattere ufficioso, scrive al riguardo:

Le voci sparse dalla stampa circa un cambiamento della politica russa in seguito alla morte di Stolypin sono prive di ogni fondamento.

La politica di Stolypin inspirata al principio della vita dell'Impero russo, ed ai bisogni di esso non potrebbe morire col suo rappresentante.

La difesa dell'idea monarchica e dei diritti del Sovrano e del popolo russo rimane quale era il dovere del Governo russo.

Quando si parla di sviluppo dell'assolutismo come conseguenza del delitto di Kiew, ciò avviene perchè apertamente si vuole turbare l'opinione pubblica, ma l'idea della rappresentanza del popolo si è profondamente radicata nella coscienza popolare, che, d'altra parte avrà il solito carattere, diretto al tempo stesso contro il terrorismo e contro la rivoluzione.

I CONGRESSI A TORINO

L'altrieri, alle 14, nella grande aula del R. Politecnico, coll'intervento di S. M. il Re, si inaugurò solennemente il secondo Congresso delle Casse di risparmio.

Erano presenti S. E. Calissano, in rappresentanza del Governo, l'assessore Brayda per il sindaco, il prefetto senatore Vittorelli ed altre notabilità.

S. M. il Re è giunto, alle ore 14, in automobile, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, dal generale Trombi, dall'ammiraglio Thaon di Revel, e, accolto da calorosi applausi, si recò subito a prendere posto nell'interno della sala nella poltrona centrale sotto il baldacchino, con a destra l'on. Calissano e a sinistra l'assessore Brayda.

Parlò per primo l'on. Ferrero di Cambiano, che rivolse parole di ringraziamento e di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Calissano e alle autorità.

Seguì l'assessore Braida che portò il saluto di Torino al Congresso, acclamando al Sovrano.

Indi S. E. Calissano, accolto da un prolungato applauso, pronunziò il discorso seguente:

« Maestà! Signori!

Anche a me oggi l'onore di essere qui, alla Vostra presenza, Maestà, e inaugurare, nel nome Vostro, un altro Congresso nazionale, quello delle Casse di risparmio italiane.

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, desiderò e vivamente di intervenire, ma da gravi cure di Stato impedito, volle che io fossi a rappresentare lui e il Governo in questa solennità.

Importanza del Congresso. — Interprete adunque del suo pensiero, io son qui a darvi testimonianza del suo e nostro compiacimento nel vedere per la seconda volta riunite le onorande rappresentanze delle Casse di risparmio, nell'intento di discutere liberamente e ampiamente i problemi annunciati nel programma dei vostri lavori, riunioni le vostre, le quali dimostrano come questi vostri istituti, non sospinti da alcuna mira di particolare interesse, nè mai assillati da istinto e volontà di concorrenza che non sia quella del bene generale, cerchino, come da anni consiglia l'illustre maestro Luigi Luzzatti, di raggiungerlo, giovandosi a vicenda con studi e sforzi comuni.

Finalità purissima delle Casse di risparmio — Loro floridezza e solidità. — Lieta constatazione questa, o signori, per tutti, ma specialmente per gli uomini che hanno la responsabilità del Governo, e ai quali, tenuti ad assistere allo svolgimento di altri grandi interessi, non sempre sorridono visioni purissime come quella della vostra azione e della vostra propaganda, di forze cioè operanti a unico fine, al pubblico bene.

Ma un'altra e non meno confortante constatazione sia non lecito soltanto, ma doveroso per me di fare in cospetto dell'Augusto nostro Sovrano che ci onora e di tutto il paese che segue le vicende dei nostri Istituti di risparmio: è cagione di legittimo orgoglio riconoscere in omaggio alla verità. come la sapienza dei nostri ordinamenti legislativi, per quanto anch'essi, come ogni umana istituzione, soggetti a mutamenti e perfezionamenti imposti da nuovi bisogni e da vigilante esperienza, abbia servito mercè la coscienziosa interpretazione e le prudenti applicazioni loro da parte dei fondatori, amministratori e dei dirigenti le nostre Casse, non solo a mantenerle quasi universalmente in quelle condizioni di integrità e di rispettabilità che furono loro gloria e fortuna fino dai primi tempi della loro creazione, ma ad accrescere sempre più la loro floridezza reale, la vigorosa loro espansione e sopratutto la loro indiscussa solidità.

Questa floridezza, questa vigoria, questa solidità dei vostri istituti, mentre formano l'ammirazione di tutti i competenti e sono indice costante delle migliorate condizioni, e del perfezionamento morale del nostro popolo, specialmente del popolo minuto, costituiscono altresì un valido presidio dell'intangibile frutto del suo lavoro, dei suoi lenti e faticosi risparmi, delle sue previdenti ed oneste economie.

I propositi del Governo. — Conservino gelosamente i vostri Istituti le loro tradizioni, affinchè duri per essi la fiducia del popolo italiano.

Governo e Parlamento cercheranno ognora di fortificare le Casse

di risparmio, onde più copiosi siano i benefici, non frustati o ridotti da ingiusti gravami, e tanto meno dalle altre istituzioni che non sieno ideate da quella, e si allarghi il campo della loro operosità libera, da ogni regola inceppante, ma tutelata contro ogni audacia innovatrice e contro ogni desiderio che ne possa, anche momentaneamente turbare le vere finalità, cioè l'agevolazione e il premio al vero risparmio e la sua assoluta sicurezza.

Nella tutela di questa finalità, vi è compagna l'Amministrazione delle Casse postali di risparmio, anche esse confortate da crescente fiducia e da successi economici e finanziari che loro consentono di venire in aiuto ad altri popolari Istituti di previdenza e di beneficienza.

Le relazioni delle Casse di risparmio colla Cassa nazionale di previdenza. — Maestà, signori congressisti!

Era mio dovere prima di venire fra di voi, leggere non solo i temi delle vostre discussioni, ma anche le relazioni che, con opportuno pensiero il vostro benemerito Comitato ordinatore ha voluto fossero dettate su ciascuno di essi. Non è questo il momento di discutere di quei temi, nè delle soluzioni che vi si propongono. Basta a voi per ora la spontaneità e la sincerità dei propositi del Governo di voler fare tesoro delle vostre discussioni.

L'annuncio di una importante riforma dei servizi postali per gli associati alla Cassa di previdenza. — Sia lecito però a me, come ministro delle poste, un breve cenno a proposito del tema che concerne i rapporti delle Casse di risparmio con la Cassa nazionale di previdenza di cui tutti desideriamo il maggiore sviluppo, a seconda delle civili aspirazioni di coloro che con tanta intelligenza e tanta cura vi sopraintendono e ne dirigono le sorti, allo scopo di agevolare nei nostri uffici postali le operazioni per gli associati alla Cassa nazionale di previdenza.

È pronta la riforma che semplificherà, io spero, di molto il relativo servizio e nel tempo stesso darà al medesimo, nell'interesse degli associati e della Cassa, maggiore regolarità.

La semplificazione sarà rappresentata dall'abolizione negli uffici postali della compilazione giornaliera in doppio esemplare delle note dei versamenti dei soci, delle registrazioni di questi e di tutto il conteggio che ne consegue, spesso inutile, sempre ingombrante e affliggente.

La maggiore regolarità sarà data dal fatto che nessuno dopo potrà più insorgere circa la realtà e la entità dei versamenti eseguiti dagli associati e tosto notificati all'Amministrazione centrale. E così, mentre più facili e più semplici, per gli associati e per gli uffici saranno tutte le operazioni anche la Cassa nazionale di previdenza potrà agevolmente stabilire con sollecitudine e con precisione il proprio bilancio, risultato questo che, non ostante le più diligenti cure dell'Amministrazione postale e della Cassa nazionale non si era potuto finora con la necessaria esattezza e con la desiderata rapidità conseguire.

Un grido di allarme a difesa dei risparmi dei nostri emigranti. — Maestà, al secondo Congresso delle Casse di risparmio italiane, nel momento in cui si stanno per iniziare i suoi lavori, io desidero affidare un pensiero che dalla vostra presenza, Maestà, avrà più alta l'ispirazione, più fervida e più efficace la espressione.

Al di là dell'Atlantico, e specialmente negli Stati Uniti dell'America del nord è sorta in questi ultimi tempi una grande concorrenza alle Casse postali italiane di risparmio con l'istituzione di Casse locali alle quali i nostri emigranti sono allettati non solo dalla comoda vicinanza, ma da speciali facilitazioni nelle operazioni di deposito e di restituzione delle somme, e nelle condizioni tutte che concernono il risparmio fruttifero.

Rinunzio a dimostrare quanto grave il fatto e quali le possibili conseguenze non soltanto a danno degli Istituti di Stato e delle economie nazionali, ma, in eventuali dolorose conseguenze, a rovina anche dei nostri emigranti.

Le intenzioni del ministro. L'aiuto alle Casse di risparmio. — Era mio dovere esaminare ed affrontare in tutta la sua gravità questa nuova condizione di cose e, coadiuvato dai miei egregi funzionari e dai sapienti direttori dei grandi istituti di credito, spero di poter resistere a questa insidia o almeno di porre in tempo riparo alle sue conseguenze che potrebbero essere disastrose.

Ma nell'arduo lavoro e per raggiungere più presto l'altissimo fine, io invoco, e come ministro e come italiano, l'aiuto dei valorosi uomini che qui sono, affinchè essi pure facciano oggetto dei loro studi l'importante problema, e veggano altresì se e come le Casse di risparmio, specialmente le maggiori, con patriottico intento, possano o con provvedimenti diretti, o per indirette vie, egualmente sicure, coadiuvare il Governo nell'opera sua indirizzata ad impedire questa fraudolenta distrazione dei sudati risparmi dei nostri emigranti da quelle istituzioni che, sorte nella loro patria, servono unicamente a questa e ai suoi figli, e solo possono ad essi in ogni fortuna dare le desiderate e incomparabili garanzie.

Sire!

Nel nome vostro, io dichiaro aperto il Congresso nazionale delle Casse di risparmio ».

Una calorosa ovazione coronò la chiusa del felice discorso.

Quindi S. M. il Re, col seguito e le autorità, si è avviato all'uscita mentre tutti i convenuti facevano ala al suo passaggio acclamando e plaudendo calorosamente.

***

Nell'aula magna dell'Istituto di chimica generale pure l'altrieri si è inaugurato il secondo Congresso nazionale di chimica applicata. S. E. Calissano rappresentava S. E. il ministro della pubblica istruzione che per mancata coincidenza di treni non potè intervenire alla cerimonia.

Vi assistevano le più spiccate personalità scientifiche torinesi autorità scolastiche, ecc.

Parlarono il prof. Guareschi, il prof. Sclopis e l'assessore municipale Tacconis portando il saluto di Torino al Congresso.

Si levò poscia fra acclamazioni S. E. Calissano che pronunziò un discorso portando il saluto del Governo. Le sue parole vennero spesso sottolineate da approvazioni e da applausi. Alla fine venne salutato da una calorosa ovazione.

La cerimonia, semplice ma espressiva, ebbe indi termine.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal ministro della R. Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, si recò, ieri mattina, alla Esposizione di Torino.

Accompagnato dal conte Orsi, vice presidente della commissione esecutiva, il Sovrano fece una minuziosa visita alla galleria del lavoro, soffermandosi in quasi tutti gli « stands », assistendo alla lavorazione e domandando particolareggiate spiegazioni su tutto il macchinario.

La folla domenicale, composta specialmente da operai e contadini, che sino dall'apertura della Mostra gremiva le gallerie, fece una dimostrazione entusiastica al Sovrano, che lasciò l'Esposizione poco prima delle ore 10.

S. E. Giolitti. — Iermattina, col direttissimo maremmano fece ritorno a Roma S. E. Giolitti.

Alla stazione erano ad attenderlo le LL. EE. i ministri meno quelli delle poste e dell'istruzione, alcuni sottosegretari di Stato, il comm. Peano, capo di Gabinetto di S. E. Giolitti, il prefetto, il questore, il figlio avv. Giuseppe ed alcuni alti funzionari del Ministero dell'interno.

S. E. Giolitti si recò direttamente a palazzo Braschi, dove si abboccò con alcuni ministri.

S. E. Pavia. — Iersera fece ritorno a Varese S. E. il sottosegretario di Stato, Pavia, reduce dalla gita sui luoghi devastati nel Varesotto dal recente nubifragio.

Gli era compagno l'ing. Gaudotti, il quale stenderà un rapporto particolareggiato all'autorità superiore per i provvedimenti necessari.

S. E. Pavia proseguì per Milano.

Ad un illustre scienziato. — A Torino, iermattina, nell'aula massima della R. Accademia delle scienze, venne commemorato, alla presenza augusta di S. M. il Re, il grande chimico Amedeo Avogadro.

Erano presenti S. E. Calissano, il senatore Blaserna, le autorità locali e gran numero di cospicue individualità della scienza.

S. M. il Re giunse alle 10, in automobile, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal ministro della R. Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, accolto da una calorosa dimostrazione della folla che si assiepava intorno al palazzo dell'Accademia.

Il Sovrano, ossequiato dalle autorità, si recò nella sala, e prese posto nella poltrona centrale, con alla destra S. E. il ministro Calissano e a sinistra l'on. senatore Blaserna.

Pronunziarono elevati discorsi l'on. Boselli, il prof. Guareschi, l'on. Ciamician, i signori Haller e Noureau, dell'Accademia di Francia, e il rappresentante dell'Accademia romana.

Terminata la cerimonia, S. M. il Re si recò, accompagnato dalle autorità, a visitare il museo egiziano. Quindi risalito in automobile col seguito si allontanò fra gli applausi e le acclamazioni della folla.

*** Nel pomeriggio, nel giardino del mastio della cittadella, si inaugurò solennemente, alla presenza di S. M. il Re, il monumento ad Amedeo Avogadro.

Erano ad attendere il Sovrano, S. E. il ministro Calissano, il prefetto, il rappresentante del sindaco, il rettore dell'Università ed altri cospicui personaggi.

Il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Brusati, e dal ministro della R. Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, giunse verso le ore 15 e prese posto sotto il ricco baldacchino di velluto rosso.

La folla applaudì calorosamente al Sovrano.

Vi furono numerosi discorsi fra i quali uno di S. E. il ministro Calissano e di alcuni rappresentanti di Accademie estere.

S. M. il Re poi visitò, nella cittadella, il museo di artiglieria e quindi, ossequiato dal ministro e dalle autorità, riparti in automobile.

I Congressi di Roma. — Ieri si è chiuso degnamente, come era stato inaugurato e condotto nelle discussioni, il Congresso della « Dante Alighieri ». Per acclamazione si votò Catania sede del futuro Congresso.

Dopo la consegna delle medaglie d'argento alle sezioni di Napoli e Brescia per le loro benemerenze e di una d'oro ad un benemerito della « Dante », il cav. uff. Bartolomeo Sanguinetti, che, da 20 anni, nel Cile svolge opera benefica tra i suoi connazionali colà residenti istituendo scuole e promuovendo opere di italianità, il Congresso aprì la votazione per le cariche sociali.

Restano in carica:

Presidente: Paolo Boselli.

Consiglieri: on. Leonardo Bianchi, sen. Luigi Bodio, on. Ubaldo Comandini, sen. Benedetto Croce, on. Cesare Fani, prof. Arturo Galanti, on. Francesco Guicciardini, prof. G. B. Siragusa.

Vennero eletti:

Consiglieri: i signori Stringher, on. Carboni-Boy, on. Da Como, avv. Albano, comm. Nathan, on. Rava, on. Finocchiaro-Aprile, on. Elio Morpurgo, comm. Siragusa, avv. Valli, on. Barzilai.

Revisori dei conti: prof. Romano, comm. Levi della Vita, prof. Cugnoni.

*** Il Congresso dei reduci dalla patrie battaglie e dei militari in congedo ha pure esso chiuso i suoi lavori.

Nella votazione per le cariche sociali vennero eletti per acclamazione a far parte del Comitato generale della Federazione i signori on. Pais, generale Ballatore, cav. uff. Barbarisi, on. Cottafavi, cap. Battista, cap. Castellani, comm. Cisotti, comm. Popovich, cav. uff. Feliciangeli, cav. Gabbi, avv. Longobardi, avv. Giammaroli comm. Guiducci, ing. Capocelatro, comm. Magaldi, ing. Morandi, comm. Pavoni, comm. Parsi, avv. Pedrazzi, col. Cheli, avv. Roffeni, cav. Pini, avv. Lippi, cap. Tettamanti e cav. Zoli.

Il Congresso decise infine di deporre al Pantheon ed al monumento a Garibaldi una corona, delicato e gentile omaggio compiuto nel pomeriggio di ieri.

Acclamando all'on. Pais-Serra che cotante benemerenze si è acquistato per la sua opera di tutela degli interessi degli ex-militari, il Congresso proclamò Roma sede di quello futuro, e chiuse i proprî lavori.

*** A Castel Sant'Angelo, nel salone speciale, si è inaugurato ieri il Congresso promosso dalla Unione nazionale veterinaria italiana. Eerano presenti gli on. Molina e Patrizi, il prof. Rossi Doria per il Municipio di Roma e numerose altre cospicue rappresentanze. Parlarono il prof Bertolini, il prof. Rossi Doria, il comm. Moreschi per il Ministero dell'agricoltura, l'on. Patrizi ed altri.

Oggi il Congresso ha iniziati i suoi lavori.

Inaugurazione. — A Finale Emilia venne ieri inaugurato l'asilo infantile « Principe di Napoli » con l'intervento di S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Assistevano tutte le autorità, l'on. Agnini etc., ed una gran folla.

Vari furono i discorsi fra cui quello, acclamatissimo di S. E. Vicini.

Vivissimi applausi coronarono le parole dell'on. Agnini, il quale affermò che è meritevole di ogni elogio la politica del ministro Credaro e del suo collaboratore on. Vicini.

Il XX Settembre. — La Colonia italiana a Parigi ha celebrato ieri la festa nazionale del XX Settembre, rinviata da mercoledì scorso per permettere a maggior numero d'italiani di assistervi.

Le scuole italiane di Parigi avevano pregato l'ambasciatore d'Italia, on. senatore Tittoni, di presiedere il banchetto di stasera nelle sale del caffè del boulevard Strasburgo e l'on. Tittoni aveva promesso di assistervi, ma all'ultimo momento si è fatto scusare per una indisposizione.

Le feste sono state organizzate dal Comitato per la distribuzione dei premi ai fanciulli delle scuole italiane.

La distribuzione dei premi ebbe luogo alle 7 pom. sotto la presisidenza del console generale d'Italia.

Alle 7.30 vi è stato il banchetto di 150 coperti, sotto la presidenza del consigliere dell'Ambasciata principe Ruspoli rappresentante l'on. Tittoni.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità. Alla fine parlarono il dott. Guelpa, presidente del Comitato centrale italiano, il console ed il principe Ruspoli.

La Camera di commercio italiana era rappresentata dal suo segretario comm. Rubini.

Seguì al banchetto un ballo animatissimo.

Rinvio. — La Società geografica italiana comunica:

« Viste le insistenti richieste da parte di molti congressisti, il X Congresso geografico internazionale è stato rinviato alla primavera del 1912 ».

R. Biblioteca Casanatense. — La R. Biblioteca Casanatense resterà chiusa al pubblico nella prima quindicina del prossimo ottobre per la revisione e la spolveratura, si riaprirà lunedì 16 ottobre con l'orario dalla 9 alle 15.

Nei giorni di chiusura, il prestito dei libri sarà fatto dalle ore 10 alle 11.30.

Marina militare. — Un grave lutto ha colpito la nostra R. marina. A San Paolo nel Brasile è morto il comandante della R. nave *Etruria*, capitano di fregata Fasella.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Princi-*

pessa Mafalda, è giunto a Buenos Aires. — Il *Po*, della Società nazionale, è partito da Aden per l'Italia. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Sicilia*, del N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Sardegna*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova.

*** Un telegramma da Fiume in data 23 corrente, reca:

Il veliero italiano *Napoleone I* ha naufragato stamane.

Nel momento in cui il veliero stava per entrare in porto il vento cambiò direzione e le onde gettarono la nave sugli scogli. Il veliero riportò gravi avarie, in seguito alle quali, vicino al molo ove era stato rimorchiato, affondò.

L'equipaggio, composto di nove uomini, potè esser salvato. Si crede di poter ricuperare il naviglio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — Un telegramma da Budapest al *Neues Wiener Tageblatt* riproduce nna comunicazione fatta a Vienna al *Pester Lloyd*, in cui vengono esposte le idee che si hanno in Austria-Ungheria circa la questione tripolina.

Fra l'altro si dichiara che in Austria-Ungheria si sono seguite con grande interesse le varie manifestazioni della stampa, in cui si rispecchiano il punto di vista ufficiale italiano circa la questione tripolina e le relazioni fra le due potenze. Specialmente in Austria-Ungheria si nutrono vivi desideri e vive speranze, ciò che del resto non è un segreto nè a Roma nè a Costantinopoli, che la questione sorta tra i due paesi, i quali nei rapporti commerciali hanno reciproci interessi, trovi un'equa ed amichevole soluzione, e che gli interessi propugnati nelle manifestazioni della stampa, alla cui efficace tutela il Governo italiano ritiene suo dovere di provvedere, vengano soddisfatti in modo che non ne risentano gli amichevoli rapporti tra i due governi.

PARIGI, 23. — Il *Temps* dice che la Francia di fronte alle iniziative italiane in Tripolitania resterà fedele ai suoi impegni di disinteressamento. L'Italia può fare assegnamento sulla lealtà della Francia.

PARIGI, 23. — Il *Gaulois* afferma che, prima di impegnarsi in un'azione militare, il Governo italiano cercherà di risolvere la questione di Tripoli coi mezzi diplomatici ed aprirà negoziati con la Porta appena il nuovo ambasciatore turco avrà raggiunto il suo posto. Si comprende bene che il Governo ottomano si mostrerà tanto meno intransigente inquantochè la Germania e l'Austria-Ungheria, che hanno il più grande interesse a evitare una rottura tra l'Italia e la Turchia, eserciteranno una pressione a Costantinopoli in favore di una soluzione amichevole.

Il *Gaulois* aggiunge che, se la decisione del Governo italiano crea una situazione tale da interessare i Gabinetti di Berlino e di Vienna, la Francia resterà spettatrice imparziale di un avvenimento che non potrebbe nè sorprenderla nè commuoverla. Noi abbiamo già accordato all'Italia completa libertà per un'azione eventuale su quel territorio, in cambio di quella libertà che essa ci ha consentito per avanzarci al Marocco. Essa si è comportata lealmente verso di noi e noi dobbiamo ricambiarla.

La *Petite République* da parte sua dichiara: Se è vero che Delcassé ha impegnato la firma della Francia, non gli resta evidentemente altro che farle onore e mantenere lealmente la nostra promessa di lasciare agire l'Italia.

PARIGI, 24. — Il *Temps* ha chiesto all'incaricato d'affari di Turchia se egli sapeva che l'Italia avesse aperto negoziati a Costantinopoli.

Affatto, egli ha detto. Anzitutto quali negoziati volete che si aprano?

Non vi sono mezzi amichevoli per prendere la Tripolitania alla Turchia. Si può forse strappargliela con la forza, non si può comprargliela.

È stato citato il precedente della Bosnia-Erzegovina. La perdita della Bosnia-Erzegovina ci è stata indubbiamente molto penosa, ma non vi è nulla di comune fra queste due provincie e la Tripolitania.

A Tripoli tutta la popolazione è mussulmana. Non è un membro che possa essere amputato, perchè si tratta di un organo vitale del corpo ottomano! Dunque se si desidera togliercelo, noi ci difenderemo e questa difesa sarà accanita.

Il solo mezzo di difesa che la Turchia possiede a Tripoli è il suo esercito.

Noi abbiamo laggiù una divisione indipendente con effettivi rinforzati.

Il Valì dispone dunque di 25,000 uomini e dietro di essi vi è tutta la popolazione armata, la quale si solleverà come un solo uomo. Se l'Italia vuole sbarcare truppe in Tripolitania, vi troverà ben altro che l'occasione di una semplice passeggiata militare. Del resto noi abbiamo altre armi: l'espulsione dei sudditi italiani dalla Turchia e anzitutto la denuncia dei trattati.

Se l'Italia pensasse a sbarcare altrove che a Tripoli, noi saremmo in condizione da respingerla su tutti i punti della costa europea ed asiatica.

Perciò, lo ripeto e lo dichiaro ufficialmente:

1° nessuna transazione è possibile circa una cessione aperta o mascherata della Tripolitania;

2° se è necessario lottare, noi lotteremo accanitamente. Perciò noi speriamo che il Governo italiano rifletterà alle gravi conseguenze dell'iniziativa che gli è attribuita.

PARIGI, 24. — A proposito della situazione in Tripolitania, il *Matin* dice che l'Italia avrà la simpatia e l'incoraggiamento della Francia.

L'interesse della civiltà, dice il giornale, esige che la Tripolitania esca dal torpore in cui la dominazione turca la tiene da secoli e partecipi al progresso, allo sviluppo e alla ricchezza cui sono giunti oggi l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria e cui giungerà domani il Marocco.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il deputato Babanzade, uno dei capi del « Comitato » pubblica un lungo articolo nel *Tanin*. Domanda agli uomini di Stato italiani perchè non smentiscono pubblicamente le intenzioni che vengono loro attribuite su Tripoli. Il Governo ottomano deve essere pronto ed inviare, occorrendo, la flotta. Riconosce l'inferiorità della flotta ottomana, ma vi sono altri mezzi da usare: boicottaggio, espulsione, agitazione dei socialisti italiani, minaccia di sciopero generale e soprattutto antagonismo austro-italiano, che sono tante armi nelle mani del Governo turco.

COSTANTINOPOLI, 24. — Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero, si assicura nei circoli ufficiali che l'Italia non ha intrapreso finora alcun negoziato con la Turchia, allo scopo di chiedere garanzie economiche o politiche nella Tripolitania.

Nei circoli della Sublime Porta si dice che la Germania e l'Austria-Ungheria hanno prevenuto la Turchia che esse non interverrebbero nella questione tripolina.

PARIGI, 24. — Una trentina di meetings organizzati dal partito socialista sono stati tenuti iersera nei diversi quartieri di Parigi e nei dintorni.

Parecchi eletti del partito, deputati e consiglieri comunali, hanno reso conto del loro mandato. Sono stati pronunziati discorsi contro la guerra e contro il rincaro dei viveri. Non si è verificato alcun incidente.

ALENÇON, 24. — Il presidente del Consiglio Caillaux è arrivato stamane alle 10 ed ha inaugurato il nuovo palazzo delle poste.

La popolazione gli ha fatto una calorosissima accoglienza.

Il presidente del Consiglio parlando quindi in un banchetto ha affermato che non bisogna esagerare la gravità delle difficoltà presenti, ed ha soggiunto: Noi ci sforzeremo di chiarire e risolvere la situazione creata al Marocco dal succedersi dei fatti, in modo

che la Francia abbia la sua piena libertà d'azione nelle regioni che interessano le parti essenziali del suo impero africano.

LORIENT, 24. — Ieri, alle 3.40, alla presenza del ministro della marina, Delcassé, delle autorità militari civili e di una grande folla, è stata varata la dreadnought *Courbet* le cui caratteristiche sono eguali a quelle della *Jean Bert*.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo i giornali i delegati del Governo turco e del Governo montenegrino hanno cominciato sulla costa del lago di Scutari i lavori per regolare definitivamente il confine fra i due Stati.

COSTANTINOPOLI, 23. — Corre voce che i rivoluzionari armeni hanno indirizzato al Gran Visir una lettera minacciandogli la sorte di Stolypin se gli affari armeni non verranno regolati in maniera soddisfacente.

DUBLINO, 24. — Il Viceré ha conferito di nuovo con i rappresentanti dei ferrovieri scioperanti, ma la situazione non è migliorata.

KIEW, 24. — L'impiccagione di Bogroff è fissata per il 25 corrente.

I giornali nazionalisti domandano che il supplizio sia pubblico. Bogroff ha dichiarato che uccise Stolypin volendo provare che non era un agente della polizia politica, ma un vero rivoluzionario.

PIETROBURGO, 24. — La sentenza di condanna a morte di Bogroff è stata confermata.

Benchè i parenti di Stolypin sollecitino il rinvio dell'esecuzione fino al completo schiarimento dell'affare, l'assassino sarà impiccato stanotte.

COLOMB BECHARD, 24. — Una piccola carovana composta di douimenias alleati della Francia che si recava verso il guado è stata attaccata da un dijeh di berberi abbastanza numeroso. Nell'attacco i duimenias hanno avuto due morti ed un ferito. La loro carovana è stata saccheggiata dai briganti che si sono poi ritirati nella montagna. Le truppe inviate subito all'inseguimento non hanno potuto ancora ritrovare traccia del dijeh, che è fuggito verso una regione il cui terreno è molto accidentato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

24 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.9.
Termometro centigrado al nord	21.4.
Tensione del vapore, in mm.	15.87.
Umidità relativa a mezzodì	84.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	coperto pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 21.3. / minimo 14.8.
Pioggia, in mm.	73.0.

24 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia, minima di 727 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 10 mm. in Lombardia; temperatura generalmente ancora diminuita; venti forti occidentali in Emilia, Abruzzo e isole, orientali nel Lazio; pioggie generali in val Padana, sparse altrove; temporali sul Veneto, Emilia e Lazio.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 757 al centro.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante sull'alto Adriatico e centro, intorno a ponente in val Padana e alto Tirreno, vari altrove; cielo vario al nord, centro e Sardegna con pioggie sparse e qualche temporale; nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie; mare qua e là mosso.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno e Jonio di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 8	14 0
Genova	sereno	legg. mosso	16 0	14 4
Spezia	sereno	calmo	18 8	12 8
Cuneo	sereno	—	12 7	8 8
Torino	sereno	—	13 6	9 4
Alessandria	nebbioso	—	15 0	9 8
Novara	sereno	—	16 0	8 0
Domodossola	sereno	—	15 8	5 5
Pavia	sereno	—	15 4	8 7
Milano	1/4 coperto	—	15 0	9 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	16 8	11 9
Cremona	nebbioso	—	16 5	11 6
Mantova	1/2 coperto	—	18 0	10 2
Verona	piovoso	—	19 4	12 1
Belluno	piovoso	—	12 4	8 0
Udine	coperto	—	18 5	12 5
Treviso	piovoso	—	15 7	11 9
Venezia	piovoso	mosso	17 6	12 5
Padova	piovoso	—	16 5	12 6
Rovigo	coperto	—	18 3	11 8
Piacenza	sereno	—	16 5	11 2
Parma	sereno	—	15 6	11 9
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	11 9
Modena	3/4 coperto	—	17 4	12 8
Ferrara	coperto	—	19 2	12 1
Bologna	3/4 coperto	—	18 4	13 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	18 9	14 6
Pesaro	piovoso	legg. mosso	24 0	12 0
Ancona	coperto	mosso	20 0	17 6
Urbino	nebbioso	—	14 4	10 2
Macerata	coperto	—	19 2	12 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	13 5	9 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	16 9	10 8
Pisa	sereno	—	17 0	9 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 8	11 4
Firenze	1/2 coperto	—	18 4	12 2
Arezzo	nebbioso	—	16 4	11 8
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	21 2	14 2
Roma	1/4 coperto	—	19 2	14 8
Teramo	coperto	—	22 0	13 6
Chieti	coperto	—	18 8	12 3
Aquila	coperto	—	15 9	9 7
Agnone	1/2 coperto	—	14 3	8 0
Foggia	coperto	—	23 0	14 9
Bari	3/4 coperto	calmo	25 2	14 7
Lecce	coperto	—	24 6	16 2
Caserta	3/4 coperto	—	15 7	13 0
Napoli	coperto	legg. mosso	19 0	14 4
Benevento	coperto	—	19 0	12 6
Avellino	coperto	—	17 6	11 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	16 2	10 1
Cosenza	coperto	—	23 0	14 0
Tiriolo	coperto	—	27 0	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	24 8	19 3
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	22 2	17 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	23 1	18 2
Caltanissetta	piovoso	—	21 0	14 0
Messina	coperto	calmo	23 2	17 0
Catania	3/4 coperto	calmo	26 8	17 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 0	13 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	22 0	14 0
Sassari	coperto	—	18 1	13 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*